

415.

Allegato B

## ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

### INDICE

	PAG.		PAG.
<b>ATTI DI INDIRIZZO</b>		<b>Attività produttive.</b>	
<i>Mozioni:</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Siniscalchi .....	1-00312 12283	Villari .....	4-08700 12290
Violante .....	1-00313 12284	Carbonella .....	4-08712 12291
<i>Risoluzioni in Commissione:</i>		<b>Beni e attività culturali.</b>	
X e III Commissione:		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Landi di Chiavenna .....	7-00361 12285	Chiaromonte .....	5-02805 12292
IV Commissione:		<b>Comunicazioni.</b>	
Lavagnini .....	7-00362 12286	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<b>ATTI DI CONTROLLO</b>		Sgobio .....	4-08706 12292
<b>Presidenza del Consiglio dei ministri.</b>		<b>Difesa.</b>	
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Grillini .....	3-03000 12287	Pisa .....	5-02803 12293
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Olivieri .....	4-08699 12288	Mazzuca Poggiolini .....	4-08714 12293
Biondi .....	4-08711 12288	<b>Economia e finanze.</b>	
<b>Affari esteri.</b>		<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
<i>Interpellanza:</i>		Delmastro Delle Vedove .....	3-03003 12294
Mattarella .....	2-01052 12289	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
<b>Ambiente e tutela del territorio.</b>		Cialente .....	5-02806 12294
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>			
Giordano .....	4-08698 12289		

**N.B.** Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<b>Istruzione, università e ricerca.</b>	
Foti .....	4-08715 12295	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Ricciuti .....	4-08716 12296	Siniscalchi .....	4-08703 12306
<b>Giustizia.</b>		Carbonella .....	4-08710 12306
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		<b>Lavoro e politiche sociali.</b>	
Cola .....	3-03002 12297	<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Martella .....	3-03001 12307
Ballaman .....	4-08701 12298	<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>	
<b>Infrastrutture e trasporti.</b>		Nigra .....	5-02808 12307
<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>		Bellini .....	5-02811 12308
Banti .....	5-02807 12299	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Albonetti .....	5-02810 12300	Chianale .....	4-08704 12309
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Sgobio .....	4-08705 12310
Romoli .....	4-08717 12300	Sgobio .....	4-08708 12310
Carbonella .....	4-08718 12301	Sgobio .....	4-08709 12310
<b>Interno.</b>		<b>Politiche agricole e forestali.</b>	
<i>Interpellanza:</i>		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Mazzuca Poggiolini .....	2-01053 12301	Lettieri .....	5-02809 12311
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		<b>Apposizione di firme a mozioni .....</b>	<b>12311</b>
Bielli .....	5-02804 12303	<b>Apposizione di una firma ad una interrogazione .....</b>	<b>12311</b>
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<b>Trasformazione di documenti del sindacato ispettivo .....</b>	<b>12312</b>
Sedioli .....	4-08702 12303	<b>ERRATA CORRIGE .....</b>	<b>12312</b>
Rusconi .....	4-08707 12304		
Ruggeri .....	4-08713 12304		

**ATTI DI INDIRIZZO***Mozioni:*

La Camera,

premesso che:

la crisi economica e sociale che attraversa il Paese, penalizza le economie familiari, anche a causa del vertiginoso aumento del costo della vita;

in particolare la situazione dei lavoratori dipendenti, i cui stipendi corrisposti in lire sono stati automaticamente equiparati nel corrispettivo in euro, si è tradotta in evidente disagio economico a causa del richiamato rincaro, in parte incontrollato;

uno dei problemi particolarmente sentiti, in ragione dei suddetti aumenti, è rappresentato dalla impennata dei prezzi di compravendita delle abitazioni e dei canoni di locazione delle stesse;

l'eccessiva onerosità non ha investito soltanto le abitazioni di *target* « lussuoso » ma si è estesa, producendo gli effetti più preoccupanti, alle abitazioni ubicate anche nei quartieri popolari, prive di particolari confort e pertinenze;

numerosi lavoratori dipendenti, tra i quali quelli delle pubbliche amministrazioni, impossibilitati ad acquistare un appartamento in quanto privi di adeguate risorse economiche, si sono visti costretti ad accedere al mercato delle locazioni con prezzi aumentati in modo vertiginoso;

la richiamata ricaduta sulla economia dei singoli cittadini del suddetto « rincaro », si è estesa alla quasi totalità dei cittadini privi di cospicue risorse reddituali e privi altresì di patrimoni personali di considerevole valore;

con estrema facilità e senza adeguati controlli, il libero mercato delle locazioni, lontano da contenimento prezzi

ad « equo canone », ha fatto registrare, in molti casi, addirittura il raddoppiamento dei prezzi;

basta sfogliare le pagine degli annunci presenti nei giornali di settore che pubblicizzano le proposte di locazione e le relative pretese economiche per avere conferma dei richiamati aumenti;

nelle grandi città, dove già il costo della vita è superiore alla media del territorio nazionale, la situazione si sta facendo sempre più drammatica a causa della svalutazione del potere di acquisto degli stipendi percepiti dai lavoratori, inadeguati a contenere i richiamati rincari;

i canoni delle locazioni rappresentano, in relazione alle primarie esigenze abitative dei lavoratori, dai più giovani ai più anziani, un indice di vivibilità particolarmente significativo sul quale soffermare l'attenzione ed in relazione al quale si impone un adeguato intervento di verifica, controllo e regolamentazione;

una maggioranza silenziosa di cittadini i cui stipendi non hanno subito apprezzabili aumenti — post introduzione dell'euro — rischia di essere soffocata dalla suddetta emergenza, non avendo strumenti economici e reddituali di eventuale adeguamento ai richiamati e generalizzati rincari;

l'emergenza abitativa causata dal generale caro prezzi di compravendita e dalla onerosità dei canoni di locazione, frequentemente sganciati dai parametri di « equo canone », sta scoraggiando molti giovani, in particolare nelle grandi città, nella responsabile pianificazione del futuro e delle scelte lavorative e familiari,

impegna il Governo:

ad attivarsi affinché sia monitorato il mercato delle compravendite immobiliari ed in particolare delle locazioni degli immobili ad uso abitativo allo scopo di rilevare i rincari successivi alla introduzione della moneta unica del nostro Paese alla quale hanno fatto seguito vere e proprie speculazioni in danno dei soggetti economicamente più deboli;

ad adottare provvedimenti e misure finalizzate a sostenere i cittadini maggiormente penalizzati dal richiamato rincaro dei canoni di locazione corrisposti per l'abitazione.

(1-00312) « Siniscalchi, Innocenti, Benvenuto, Bielli, Buffo, Capitelli, Cennamo, Chiaromonte, Ciacente, Diana, Duca, Giulietti, Grandi, Grillini, Kessler, Labate, Marone, Petrella, Rognoni, Sciacca ».

La Camera,

premesso che:

a 59 anni dalla liberazione dei sopravvissuti del campo di sterminio di Auschwitz, data assunta come simbolo della tragedia dello sterminio del popolo ebraico e di altre minoranze etniche, culturali, politiche e religiose, la malapianta dell'antisemitismo, del razzismo e dell'odio xenofobo non solo non risulta definitivamente estirpata nelle società europee, ma sembra — come dimostrano i risultati delle indagini demoscopiche svolte sia a livello europeo che nazionale — ancora ampiamente diffusa e radicata nella coscienza di vasti settori della popolazione;

gli episodi di intolleranza e di vera e propria violenza nei confronti di rappresentanti delle comunità ebraiche si susseguono con frequenza crescente in diversi paesi dell'Unione: anche in Italia non mancano casi di intimidazione ed oltraggio sia verso le persone che verso i simboli della memoria, della religione e della cultura ebraica;

desta viva preoccupazione la presenza e la diffusione nel nostro paese di « gruppuscoli » e movimenti che si rifanno alle deliranti tesi del nazi-fascismo e dell'odio antisemita e xenofobo, che attraverso volantini, siti internet e scritte ingiuriose sui muri delle città e negli stadi, tentano di fare opera di proselitismo soprattutto tra i giovani;

le lodevoli iniziative assunte a livello legislativo con la celebrazione della giornata della memoria e l'istituzione del museo nazionale della Shoah, rappresentano importanti strumenti per la conoscenza e la divulgazione della tragedia che ha segnato la storia del ventesimo secolo in Europa e di lotta a tutte le forme di discriminazione, purché siano accompagnate da una costante iniziativa e impegno da parte di tutte le amministrazioni sia a livello statale che locale;

nonostante la dovuta approvazione fin dai primi anni cinquanta da parte del nostro Parlamento di leggi finalizzate al riconoscimento alle vittime delle leggi razziali di vitalizi e del diritto al risarcimento dei danni subiti, a tutt'oggi un'ottusa applicazione burocratica ne ha, nella gran parte dei casi, vanificato gli effetti;

anche in sede europea il rilievo di tali tematiche ha determinato l'assunzione di più provvedimenti in materia di lotta alla discriminazione razziale e alla xenofobia, tra cui un'importante proposta di decisione quadro finalizzata a potenziare le misure di diritto penale volte a ravvicinare le disposizioni legislative degli Stati membri in materia di delitti razzisti e xenofobi, nonché ad agevolare ed incentivare la cooperazione tra Stati membri per contrastare tali reati;

tuttavia, proprio la radicale opposizione espressa — con gravi argomentazioni — dal Ministro della Giustizia Castelli, nel febbraio 2003, ha fatto sì che tale proposta di decisione quadro non sia ancora stata approvata, privando così i cittadini europei di un indispensabile strumento nella lotta contro l'antisemitismo e l'intolleranza razziale;

appare, infine, di cruciale importanza, nel contesto generale, il delicato ruolo di tutti gli organi di informazione, chiamati non solo a svolgere un'opera di denuncia e testimonianza degli orrori del passato, ma anche a favorire una costante sensibilizzazione su tali tematiche, al fine di contribuire ad arginare il rischio di nuove e pericolose forme e di violenza antisemita e xenofoba;

impegna il Governo:

a promuovere e sostenere, anche avvalendosi della collaborazione di istituzioni pubbliche e private operanti in tali attività, iniziative volte a diffondere la conoscenza e la memoria della Shoah al fine di rafforzare ed arricchire costantemente la cultura della tolleranza e dell'integrazione tra i popoli già a partire dalla giovani generazioni, attraverso l'individuazione e la realizzazione di specifici strumenti didattici per tutti i gradi della formazione scolastica, nonché per favorire visione diretta dei luoghi della tragedia dello sterminio;

a promuovere specifiche campagne di informazione, in primo luogo attraverso la concessionaria pubblica di emittenza radiotelevisiva, volte a contrastare ogni forma di antisemitismo e di intolleranza culturale, religiosa, sociale e sessuale;

a rivedere, prontamente, l'orientamento che ha sin qui impedito che in sede europea si potesse varare una disciplina penale più rigorosa in materia di condanna e contrasto dei delitti razzisti e xenofobi;

a potenziare l'opera investigativa volta al monitoraggio e alla prevenzione dell'azione dei gruppi che si rifanno all'ideologia nazi-fascista e ad ogni forma di antisemitismo ed odio razziale;

a dare, finalmente, tempestiva e definitiva risposta alle attese di risarcimento delle vittime delle infamanti leggi razziali ed in particolare degli espropri subiti nei periodi 1938-43 e 1943-45.

(1-00313) « Violante, Agostini, Bogi, Innocenti, Montecchi, Calzolaio, Magnolfi, Nicola Rossi, Ruzante, Leoni, Grignaffini, Chiaromonte, Caldarola ».

*Risoluzioni in Commissione:*

Le Commissioni X e III,

premessi che:

i fili del commercio mondiale sembrano essersi spezzati tra violente polemiche a seguito dell'insuccesso della conferenza della WTO tenutasi a Cancun nel settembre 2003;

peraltro, nei giorni scorsi a Doha a margine del World Economic Forum ministri e rappresentanti commerciali di 19 Paesi si sono incontrati e hanno concordato sulla necessità di trovare celermente « una cornice » all'interno della quale rilanciare il *Doha Round*;

è emerso così l'auspicio di poter realizzare entro un anno una conferenza interministeriale tra i 148 Paesi membri della WTO al fine di rilanciare pienamente il Round da concludersi entro il 2005;

il rappresentante commerciale degli Stati Uniti, Robert Zoellick, ha manifestato la disponibilità del suo Paese a ridurre i sussidi ai produttori di cotone americani. Tale disponibilità rappresenta un segnale politico di fortissimo impatto cui dovrebbe fare seguito altrettanta disponibilità da parte UE in ordine ai sussidi in agricoltura nonché da parte dei G 20, in particolare, per quanto riguarda le regole di trasparenza e concorrenza;

l'affermazione di principi fondamentali, quali la libertà e la democrazia, si fonda sulla volontà comune di sconfiggere il terrorismo internazionale in uno all'impegno di garantire la sicurezza e il benessere collettivo anche a vantaggio dei milioni di uomini e donne afflitti da miseria, fame e malattie mortali;

il rischio che il terrorismo esaspera le divisioni fra culture, religioni ed etnie, obbliga la comunità internazionale a contribuire e concorrere perché si eviti il regresso del sistema delle relazioni internazionali a livello di feroce competizione basata sulle leggi della giungla;

in questa ottica e con la finalità di arrivare ad una più equa distribuzione delle risorse prodotte dal pianeta è necessaria una immediata ripresa del dialogo in materia di scambi commerciali,

impegnano il Governo:

a rilanciare, per quanto di sua competenza nell'Unione Europea, il *Doha Round* assumendo ogni utile iniziativa volta a contrastare spinte protezionistiche e ciò anche in previsione dell'allargamento a 25 dei Paesi aderenti all'UE;

ad attivarsi in ogni sede, nei confronti dei Paesi aderenti al cartello G 20 al fine di sensibilizzarli sulla necessità di addivenire ad un accordo sui Singapore issues.

(7-00361) « Landi di Chiavenna ».

La IV Commissione,

premessi che:

con la legge 30 dicembre 2002 n. 295, « disposizioni in materia di armonizzazione del trattamento giuridico ed economico del personale delle forze armate con quello delle forze di polizia », allo scopo di sanare la situazione di disallineamento economico esistente tra gli Ufficiali si è stabilito che anche agli ufficiali delle forze armate, così come previsto per quelli delle forze di polizia, al raggiungimento dei 15 e 25 anni di servizio prestati senza demerito, dovesse essere corrisposto il trattamento economico rispettivamente del colonnello e del generale di brigata;

nella legge medesima, al fine di dare applicazione al decreto-legge 6 settembre 2002 n. 194, come modificato dalla relativa legge di conversione, è stata inserita una formulazione della clausola di salvaguardia che stabilisce che con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero della difesa, si provvede ad accertare e comunicare, ove se ne verificano le condizioni, l'esaurimento degli stanziamenti annuali previsti e che agli ufficiali che maturino il diritto al conseguimento dei benefici recati dalla legge stessa con decorrenza successiva a quella del decreto i benefici medesimi si applichino ai fini economici, dal 1° gennaio successivo;

il ministero della difesa, in fase applicativa, riscontrando un onere superiore agli stanziamenti recati, ha provveduto finora ad erogare al personale che ha maturato il diritto alla retribuzione solo delle anticipazioni, senza disporre per alcuno la attribuzione a regime dei benefici medesimi;

nonostante sia ormai trascorso più di un anno dalla data di entrata in vigore della legge medesima il ministero della difesa non ha provveduto né ha promosso l'emanazione del decreto interministeriale economia e finanze/difesa previsto dall'articolo 3, comma 3 della legge né risulta abbia prospettato l'urgenza di provvedere al rifinanziamento della legge in questione;

per effetto di tale comportamento gli ufficiali delle forze armate, che dopo oltre 20 anni di disallineamenti rispetto ai loro omologhi delle forze di polizia avevano finalmente raggiunto l'auspicato allineamento retributivo, pur se beneficiari di una legge dello Stato, di fatto si trovano a non vedersi corrispondere l'aggiornamento della loro retribuzione;

la formulazione della clausola di salvaguardia riportata nella legge n. 295 del 2002, adottata a suo tempo in ragione della concomitante entrata in vigore della legge di conversione del decreto-legge n. 194 del 6 settembre 2002 durante l'istruttoria legislativa della legge 295, non è stata riproposta in nessuno dei successivi provvedimenti legislativi di spesa, cosicché essa appare ora decisamente vessatoria atteso anche che gli emolumenti da corrispondere hanno carattere stipendiale e non accessorio;

l'articolo 11-ter della legge 5 agosto 1978 n. 468 « riforma di alcune norme di contabilità generale dello Stato in materia di bilancio », così come novellata dal richiamato decreto-legge, al comma 7, prevede che « qualora nel corso dell'attuazione delle leggi si verificano o siano in procinto di verificarsi scostamenti rispetto alle previsioni di spesa o di entrata indicate dalle medesime leggi al fine della copertura finanziaria, il Ministro

competente ne dà notizia tempestivamente al Ministro dell'economia e delle finanze il quale, anche ove manchi la predetta segnalazione, riferisce con propria relazione ed assume le conseguenti iniziative legislative» e che anche questa procedura generale, nel caso di specie, non è stata seguita né dal ministero della difesa né dal ministero dell'economia e delle finanze;

in sede di esame del disegno di legge finanziaria, è stato presentato sul tema l'ordine del giorno n. 9/4489/16 accolto dal Governo come raccomandazione e che finora è rimasto inattuato;

con urgenza debbano essere assunte le opportune iniziative affinché tale situazione sia sollecitamente superata, così da consentire al personale destinatario dei benefici di poterli percepire effettivamente e con continuità e nel contempo evitare l'insorgere di contenzioso tra personale legittimamente creditore ed amministrazione palesemente inadempiente;

impegna il Governo:

ad adottare con urgenza le necessarie iniziative normative che consentano il sollecito rifinanziamento della legge n. 295 del 2002 e che siano volte a modificare, nelle more della quantificazione degli oneri suddetti, la clausola di salvaguardia di cui alla legge n. 295 del 2002, prevedendo, analogamente a quanto disposto dalla legge n. 365 del 2003, che il Ministro dell'economia e delle finanze provveda al monitoraggio degli oneri derivanti dalla predetta modifica legislativa per poter disporre l'erogazione delle ulteriori somme a valere sul fondo di riserva delle spese obbligatorie e d'ordine di cui all'articolo 7 della legge n. 468 del 1978;

a tenere informato il Parlamento sullo stato delle iniziative adottate.

(7-00362)

« Lavagnini ».

\* \* \*

## ATTI DI CONTROLLO

### PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

*Interrogazione a risposta orale:*

GRILLINI, BELLILLO, ZANOTTI, SODA, BIMBI, ABBONDANZIERI, RAFFAELLA MARIANI, ZUNINO, VENDOLA, PISTONE, RUZZANTE e MAGNOLFI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

un noto portale *internet* italiano ha pubblicato un'indagine secondo la quale nell'elaborazione dei dati rilevati in occasione del 14° Censimento della Popolazione e delle Abitazioni realizzato nell'ottobre del 2001, l'Istituto Nazionale di Statistica ha considerato « incongrui » i dati relativi alle persone dello stesso sesso che si fossero dichiarate conviventi nel foglio di famiglia incluso nel questionario consegnato durante il Censimento;

molte coppie omosessuali, come è dato sapere dalla relativa campagna lanciata dallo stesso sito *internet* in occasione del Censimento, erano state sollecitate a dichiarare il loro reale *status* familiare in occasione del rilevamento, e verosimilmente molte di esse hanno raccolto l'appello;

i servizi informativi approntati dallo stesso Istituto Nazionale di Statistica in occasione del Censimento (numeri verdi, siti *internet*, ecc.) consigliavano alle coppie omosessuali conviventi e iscritte nel medesimo stato di famiglia, di compilare un unico modello e di dichiarare il proprio *status* di conviventi, contrariamente a quanto veniva invece suggerito alle coppie di persone coabitanti per ragioni diverse dai vincoli affettivi;

la *ratio* con cui l'Istat ha proceduto alla cancellazione dei dati, sulla base di una presunta « incongruità » della realtà delle persone omosessuali conviventi, si

competente ne dà notizia tempestivamente al Ministro dell'economia e delle finanze il quale, anche ove manchi la predetta segnalazione, riferisce con propria relazione ed assume le conseguenti iniziative legislative» e che anche questa procedura generale, nel caso di specie, non è stata seguita né dal ministero della difesa né dal ministero dell'economia e delle finanze;

in sede di esame del disegno di legge finanziaria, è stato presentato sul tema l'ordine del giorno n. 9/4489/16 accolto dal Governo come raccomandazione e che finora è rimasto inattuato;

con urgenza debbano essere assunte le opportune iniziative affinché tale situazione sia sollecitamente superata, così da consentire al personale destinatario dei benefici di poterli percepire effettivamente e con continuità e nel contempo evitare l'insorgere di contenzioso tra personale legittimamente creditore ed amministrazione palesemente inadempiente;

impegna il Governo:

ad adottare con urgenza le necessarie iniziative normative che consentano il sollecito rifinanziamento della legge n. 295 del 2002 e che siano volte a modificare, nelle more della quantificazione degli oneri suddetti, la clausola di salvaguardia di cui alla legge n. 295 del 2002, prevedendo, analogamente a quanto disposto dalla legge n. 365 del 2003, che il Ministro dell'economia e delle finanze provveda al monitoraggio degli oneri derivanti dalla predetta modifica legislativa per poter disporre l'erogazione delle ulteriori somme a valere sul fondo di riserva delle spese obbligatorie e d'ordine di cui all'articolo 7 della legge n. 468 del 1978;

a tenere informato il Parlamento sullo stato delle iniziative adottate.

(7-00362)

« Lavagnini ».

\* \* \*

## ATTI DI CONTROLLO

### PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

*Interrogazione a risposta orale:*

GRILLINI, BELLILLO, ZANOTTI, SODA, BIMBI, ABBONDANZIERI, RAFFAELLA MARIANI, ZUNINO, VENDOLA, PISTONE, RUZZANTE e MAGNOLFI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

un noto portale *internet* italiano ha pubblicato un'indagine secondo la quale nell'elaborazione dei dati rilevati in occasione del 14° Censimento della Popolazione e delle Abitazioni realizzato nell'ottobre del 2001, l'Istituto Nazionale di Statistica ha considerato « incongrui » i dati relativi alle persone dello stesso sesso che si fossero dichiarate conviventi nel foglio di famiglia incluso nel questionario consegnato durante il Censimento;

molte coppie omosessuali, come è dato sapere dalla relativa campagna lanciata dallo stesso sito *internet* in occasione del Censimento, erano state sollecitate a dichiarare il loro reale *status* familiare in occasione del rilevamento, e verosimilmente molte di esse hanno raccolto l'appello;

i servizi informativi approntati dallo stesso Istituto Nazionale di Statistica in occasione del Censimento (numeri verdi, siti *internet*, ecc.) consigliavano alle coppie omosessuali conviventi e iscritte nel medesimo stato di famiglia, di compilare un unico modello e di dichiarare il proprio *status* di conviventi, contrariamente a quanto veniva invece suggerito alle coppie di persone coabitanti per ragioni diverse dai vincoli affettivi;

la *ratio* con cui l'Istat ha proceduto alla cancellazione dei dati, sulla base di una presunta « incongruità » della realtà delle persone omosessuali conviventi, si

manifesta come una vera e propria discriminazione basata su un pregiudizio di tipo ideologico;

la maggioranza dei paesi occidentali realizzano rilevamenti censuari che non ignorano l'esistenza delle convivenze omosessuali, e che nei confronti di queste, secondo vari pronunciamenti sia del Consiglio Europeo sia della Corte Europea dei Diritti Umani, sono espressamente vietati tutti i tipi di discriminazioni —:

se sia a conoscenza dell'episodio delineato in premessa e se non ritenga urgente intervenire presso l'Istituto Nazionale di Statistica al fine di conoscere i motivi del comportamento descritto, e sollecitare un diverso atteggiamento per le future rilevazioni. (3-03000)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

OLIVIERI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere — premesso che:

nella seduta del Consiglio dei ministri del 19 giugno 2003, su proposta del ministro dell'interno è stato nominato un direttore regionale dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, con competenza territoriale sul Veneto e sul Trentino Alto Adige, nella persona dell'Ingegner Claudio Martines che già ricopriva la carica di ispettore interregionale dei vigili del fuoco;

alla nomina del direttore dovrà seguire un decreto che indichi funzioni e competenze attribuiti al medesimo direttore;

il Governo « ha dimenticato » che le materie dei vigili del fuoco e della protezione civile sono attribuite alla competenza legislativa primaria alle province autonome di Trento e Bolzano dallo Statuto e quindi non si capisce come lo Stato possa nominare un direttore generale che impartisca ordini e direttive ai vigili del fuoco di Trento e di Bolzano;

la carica di direttore regionale che sostituisce quella di Ispettore Interregio-

nale è stata istituita con il decreto del Presidente della Repubblica 314 del 2002, e nel suddetto regolamento è prevista la clausola espressa della salvaguardia delle competenze esclusive delle Province autonome di Trento e di Bolzano —:

quale sia alla luce della normativa vigente la reale portata dei compiti e delle prerogative del direttore regionale;

se siano state fatte salve le competenze esclusive delle province autonome di Trento e di Bolzano;

quali siano gli intendimenti del Governo in materia e se questi poteri del direttore regionale si estendano alla sola regione Veneto senza incidere in nessun modo nelle competenze statutarie della Regione Alto Adige Sud Tirol. (4-08699)

BIONDI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che su richiesta dell'Inpdap, istituto nazionale di previdenza delle pubbliche amministrazioni, sarebbero state adottate strategie processuali dilatorie davanti alle sezioni regionali e centrali della Corte dei conti, per i ricorsi dei pensionati in materia di doppia indennità integrativa speciale;

su tale argomento i diritti dei pensionati sono stati solennemente stabiliti da una serie di sentenze della Corte costituzionale, fin dalla decisione n. 566/1989 e successive, e poi, ancora dall'ordinanza n. 438 del 1998 e delle sentenze nn. 516 e 517 del 2000, che hanno trovato finora pacifica ed unanime applicazione da tutte le sezioni regionali e centrali della Corte dei conti;

risulta inoltre all'interrogante che l'Inpdap esegue le sentenze della Corte dei conti con molti mesi e talora, con anni di ritardo pregiudicando così i diritti dei pensionati —:

se siano a conoscenza del fatto esposto in premessa;

quali iniziative intenda adottare presso l'Inpdap, affinché tale istituto non ponga più in essere strategie processuali dilatorie in relazione ai ricorsi dei pensionati in materia di doppia indennità integrativa speciale e affinché esegua tempestivamente le sentenze della Corte dei conti in materia. (4-08711)

\* \* \*

### AFFARI ESTERI

#### Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

gli interpellanti, nel corso dell'audizione del Ministro degli Esteri, in Commissione esteri tenutasi il 28 gennaio, hanno chiesto se ed in quali termini il Governo italiano sia stato informato dell'iniziativa dei Ministri degli esteri inglese, francese e tedesco, sulla vicenda nucleare in Iran;

il Ministro in quella sede non ha risposto alle questioni poste —:

quale sia la posizione del Governo sulla questione sopradelineata e più in generale come il Governo intenda affrontare il processo di progressivo isolamento del nostro Paese nel contesto europeo.

(2-01052) « Mattarella, Violante ».

\* \* \*

### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

#### Interrogazione a risposta scritta:

GIORDANO e VENDOLA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

con ordinanza n. 464 del 9 dicembre 2003 la Commissione straordinaria del

comune di Lamezia Terme ha dettato una serie di misure per lo smaltimento dei teli di plastica utilizzati in agricoltura;

tale ordinanza si è resa necessaria a seguito dei risultati di uno studio scientifico realizzato dall'Istituto centrale di ricerca applicata al Mare di Roma e commissionato dall'Ufficio del commissario straordinario per i rifiuti della regione Calabria;

questi risultati evidenzerebbero la presenza di diossina nei fondali marini prospicienti il Golfo di Sant'Eufemia Lamezia;

la diossina potrebbe provenire dalle ceneri provocate dalla combustione dei teli di plastica massicciamente utilizzati nell'agricoltura della piana Lametina;

l'assunzione, anche in dosi minime, di diossine attraverso l'alimentazione e l'inalazione è in grado di produrre alterazioni del sistema produttivo, immunitario ed endocrino con gravi conseguenze per la salute;

questo ennesimo episodio di grave inquinamento ambientale, sommato alla pessima condizione delle acque di balneazione nella scorsa stagione estiva, conferma i numerosi e ripetuti dubbi che da più parti sono stati sollevati sull'efficacia delle politiche adottate in questi anni dall'Ufficio del Commissario per l'Emergenza Rifiuti in Calabria;

la stessa sezione regionale della Corte dei conti sul Referto pubblicato nell'ottobre 2002 scrive tra l'altro: « Ad avviso della sezione, il fenomeno dell'inquinamento (si riferisce ai dati sullo stato della salute delle coste tirreniche calabresi, comprese tra la provincia di Vibo Valentia a sud e quella di Cosenza a nord) di questo lungo tratto di costa presentava profili di interesse per un'indagine sulla gestione onde valutare il grado di efficacia delle politiche di salvaguardia ambientale, anche di tipo straordinario, previste dalle leggi di programma, in un'area ad alta vocazione turistica e di rilevante interesse economico per le risorse che può garantire »;

quali iniziative intenda adottare presso l'Inpdap, affinché tale istituto non ponga più in essere strategie processuali dilatorie in relazione ai ricorsi dei pensionati in materia di doppia indennità integrativa speciale e affinché esegua tempestivamente le sentenze della Corte dei conti in materia. (4-08711)

\* \* \*

### AFFARI ESTERI

#### Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

gli interpellanti, nel corso dell'audizione del Ministro degli Esteri, in Commissione esteri tenutasi il 28 gennaio, hanno chiesto se ed in quali termini il Governo italiano sia stato informato dell'iniziativa dei Ministri degli esteri inglese, francese e tedesco, sulla vicenda nucleare in Iran;

il Ministro in quella sede non ha risposto alle questioni poste —:

quale sia la posizione del Governo sulla questione sopradelineata e più in generale come il Governo intenda affrontare il processo di progressivo isolamento del nostro Paese nel contesto europeo.

(2-01052) « Mattarella, Violante ».

\* \* \*

### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

#### Interrogazione a risposta scritta:

GIORDANO e VENDOLA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

con ordinanza n. 464 del 9 dicembre 2003 la Commissione straordinaria del

comune di Lamezia Terme ha dettato una serie di misure per lo smaltimento dei teli di plastica utilizzati in agricoltura;

tale ordinanza si è resa necessaria a seguito dei risultati di uno studio scientifico realizzato dall'Istituto centrale di ricerca applicata al Mare di Roma e commissionato dall'Ufficio del commissario straordinario per i rifiuti della regione Calabria;

questi risultati evidenzerebbero la presenza di diossina nei fondali marini prospicienti il Golfo di Sant'Eufemia Lamezia;

la diossina potrebbe provenire dalle ceneri provocate dalla combustione dei teli di plastica massicciamente utilizzati nell'agricoltura della piana Lametina;

l'assunzione, anche in dosi minime, di diossine attraverso l'alimentazione e l'inalazione è in grado di produrre alterazioni del sistema produttivo, immunitario ed endocrino con gravi conseguenze per la salute;

questo ennesimo episodio di grave inquinamento ambientale, sommato alla pessima condizione delle acque di balneazione nella scorsa stagione estiva, conferma i numerosi e ripetuti dubbi che da più parti sono stati sollevati sull'efficacia delle politiche adottate in questi anni dall'Ufficio del Commissario per l'Emergenza Rifiuti in Calabria;

la stessa sezione regionale della Corte dei conti sul Referto pubblicato nell'ottobre 2002 scrive tra l'altro: « Ad avviso della sezione, il fenomeno dell'inquinamento (si riferisce ai dati sullo stato della salute delle coste tirreniche calabresi, comprese tra la provincia di Vibo Valentia a sud e quella di Cosenza a nord) di questo lungo tratto di costa presentava profili di interesse per un'indagine sulla gestione onde valutare il grado di efficacia delle politiche di salvaguardia ambientale, anche di tipo straordinario, previste dalle leggi di programma, in un'area ad alta vocazione turistica e di rilevante interesse economico per le risorse che può garantire »;

quali iniziative intenda adottare presso l'Inpdap, affinché tale istituto non ponga più in essere strategie processuali dilatorie in relazione ai ricorsi dei pensionati in materia di doppia indennità integrativa speciale e affinché esegua tempestivamente le sentenze della Corte dei conti in materia. (4-08711)

\* \* \*

### AFFARI ESTERI

#### Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

gli interpellanti, nel corso dell'audizione del Ministro degli Esteri, in Commissione esteri tenutasi il 28 gennaio, hanno chiesto se ed in quali termini il Governo italiano sia stato informato dell'iniziativa dei Ministri degli esteri inglese, francese e tedesco, sulla vicenda nucleare in Iran;

il Ministro in quella sede non ha risposto alle questioni poste —:

quale sia la posizione del Governo sulla questione sopradelineata e più in generale come il Governo intenda affrontare il processo di progressivo isolamento del nostro Paese nel contesto europeo.

(2-01052) « Mattarella, Violante ».

\* \* \*

### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

#### Interrogazione a risposta scritta:

GIORDANO e VENDOLA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

con ordinanza n. 464 del 9 dicembre 2003 la Commissione straordinaria del

comune di Lamezia Terme ha dettato una serie di misure per lo smaltimento dei teli di plastica utilizzati in agricoltura;

tale ordinanza si è resa necessaria a seguito dei risultati di uno studio scientifico realizzato dall'Istituto centrale di ricerca applicata al Mare di Roma e commissionato dall'Ufficio del commissario straordinario per i rifiuti della regione Calabria;

questi risultati evidenzerebbero la presenza di diossina nei fondali marini prospicienti il Golfo di Sant'Eufemia Lamezia;

la diossina potrebbe provenire dalle ceneri provocate dalla combustione dei teli di plastica massicciamente utilizzati nell'agricoltura della piana Lametina;

l'assunzione, anche in dosi minime, di diossine attraverso l'alimentazione e l'inalazione è in grado di produrre alterazioni del sistema produttivo, immunitario ed endocrino con gravi conseguenze per la salute;

questo ennesimo episodio di grave inquinamento ambientale, sommato alla pessima condizione delle acque di balneazione nella scorsa stagione estiva, conferma i numerosi e ripetuti dubbi che da più parti sono stati sollevati sull'efficacia delle politiche adottate in questi anni dall'Ufficio del Commissario per l'Emergenza Rifiuti in Calabria;

la stessa sezione regionale della Corte dei conti sul Referto pubblicato nell'ottobre 2002 scrive tra l'altro: « Ad avviso della sezione, il fenomeno dell'inquinamento (si riferisce ai dati sullo stato della salute delle coste tirreniche calabresi, comprese tra la provincia di Vibo Valentia a sud e quella di Cosenza a nord) di questo lungo tratto di costa presentava profili di interesse per un'indagine sulla gestione onde valutare il grado di efficacia delle politiche di salvaguardia ambientale, anche di tipo straordinario, previste dalle leggi di programma, in un'area ad alta vocazione turistica e di rilevante interesse economico per le risorse che può garantire »;

risulta agli interroganti che le scelte dell'ufficio del commissario, invece di indirizzarsi con il massimo degli sforzi e dei finanziamenti alla raccolta differenziata, sono stati indirizzati quasi esclusivamente alla costruzione di discariche, di impianti di compostaggio e di produzione di Cdr, nonché a quella di termovalorizzatori, questi ultimi fortemente sotto accusa per il loro impatto ambientale e sanitario;

in merito all'inquinamento ambientale nell'area del lametino sono state già presentate numerose interrogazioni dal sottoscritto e da altri colleghi parlamentari del mio gruppo alle quali non è stata mai fornita risposta;

il diritto alla salute, alla sicurezza e ad un ambiente salubre devono essere costituzionalmente tutelati —:

se la presenza della diossina nelle acque del golfo di Sant'Eufemia Lamezia è da addebitare esclusivamente alle ceneri prodotte dalla combustione delle plastiche utilizzate in agricoltura;

quali sono i rischi per l'ambiente e per la salute dei cittadini del lametino;

se non ritenga opportuno vista la gravità della situazione proporre indagini dettagliate sulla presenza di diossine anche sul terreno della piana lametina;

come si è potuta determinare tale situazione e come mai non vi sono state delle politiche preventive in grado di evitarla;

quali azioni di monitoraggio e di controllo capillare intenda porre in essere per contrastare il fenomeno delle pratiche messe in atto in difformità delle leggi vigenti in materia di difesa ambientale;

quali sono i motivi di tale situazione;

come mai si sono verificate e continuano a verificarsi le inadempienze da più parti denunciate;

se non ritenga necessario intervenire per mettere in campo un approccio diverso al problema dei rifiuti, da quello fallimentare adottato in questi anni in Calabria, capace di garantire il supera-

mento delle emergenze, il rispetto della salute umana ed ambientale e la reale soluzione del problema. (4-08698)

\* \* \*

### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazioni a risposta scritta:*

VILLARI. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'ex polo chimico di Acerra in provincia di Napoli, costituito da due aziende Montefibre e NGP, con medesimi azionisti, costituisce una realtà industriale profondamente radicata nel territorio, dando oggi occupazione a 450 unità lavorative in luogo delle circa 800 di appena 4 anni fa;

la proprietà ha investito circa 100 milioni di euro per l'ammodernamento degli impianti, ma la concorrenza dall'estero, in primo luogo dalla Cina, sottrae quote di mercato costantemente;

già nella estate scorsa la produzione è stata fermata nei due stabilimenti per smaltire le eccedenze di prodotto;

il Cda di Montefibre ha comunicato nei giorni scorsi la chiusura degli impianti produttivi di fibre poliestere all'indomani del blocco del ciclo di produzione della materia prima da parte di NGP;

in seguito gli azionisti di riferimento dei due impianti, il gruppo Orlandi, hanno preannunciato un intervento di riconversione del reparto chimico per evitare la chiusura della NGP e della Montefibre. Tale intervento richiede 25 milioni di euro, 18 mesi di lavori con blocco della produzione e la cassa integrazione per i 450 dipendenti;

l'obiettivo è la trasformazione dell'impianto di produzione dal Dmt al Pta (due materie prime utilizzate per la produzione dei polimeri) trasformazione che consentirebbe l'abbattimento dei costi, la diversificazione della produzione e lo

risulta agli interroganti che le scelte dell'ufficio del commissario, invece di indirizzarsi con il massimo degli sforzi e dei finanziamenti alla raccolta differenziata, sono stati indirizzati quasi esclusivamente alla costruzione di discariche, di impianti di compostaggio e di produzione di Cdr, nonché a quella di termovalorizzatori, questi ultimi fortemente sotto accusa per il loro impatto ambientale e sanitario;

in merito all'inquinamento ambientale nell'area del lametino sono state già presentate numerose interrogazioni dal sottoscritto e da altri colleghi parlamentari del mio gruppo alle quali non è stata mai fornita risposta;

il diritto alla salute, alla sicurezza e ad un ambiente salubre devono essere costituzionalmente tutelati —:

se la presenza della diossina nelle acque del golfo di Sant'Eufemia Lamezia è da addebitare esclusivamente alle ceneri prodotte dalla combustione delle plastiche utilizzate in agricoltura;

quali sono i rischi per l'ambiente e per la salute dei cittadini del lametino;

se non ritenga opportuno vista la gravità della situazione proporre indagini dettagliate sulla presenza di diossine anche sul terreno della piana lametina;

come si è potuta determinare tale situazione e come mai non vi sono state delle politiche preventive in grado di evitarla;

quali azioni di monitoraggio e di controllo capillare intenda porre in essere per contrastare il fenomeno delle pratiche messe in atto in difformità delle leggi vigenti in materia di difesa ambientale;

quali sono i motivi di tale situazione;

come mai si sono verificate e continuano a verificarsi le inadempienze da più parti denunciate;

se non ritenga necessario intervenire per mettere in campo un approccio diverso al problema dei rifiuti, da quello fallimentare adottato in questi anni in Calabria, capace di garantire il supera-

mento delle emergenze, il rispetto della salute umana ed ambientale e la reale soluzione del problema. (4-08698)

\* \* \*

### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazioni a risposta scritta:*

VILLARI. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'ex polo chimico di Acerra in provincia di Napoli, costituito da due aziende Montefibre e NGP, con medesimi azionisti, costituisce una realtà industriale profondamente radicata nel territorio, dando oggi occupazione a 450 unità lavorative in luogo delle circa 800 di appena 4 anni fa;

la proprietà ha investito circa 100 milioni di euro per l'ammodernamento degli impianti, ma la concorrenza dall'estero, in primo luogo dalla Cina, sottrae quote di mercato costantemente;

già nella estate scorsa la produzione è stata fermata nei due stabilimenti per smaltire le eccedenze di prodotto;

il Cda di Montefibre ha comunicato nei giorni scorsi la chiusura degli impianti produttivi di fibre poliestere all'indomani del blocco del ciclo di produzione della materia prima da parte di NGP;

in seguito gli azionisti di riferimento dei due impianti, il gruppo Orlandi, hanno preannunciato un intervento di riconversione del reparto chimico per evitare la chiusura della NGP e della Montefibre. Tale intervento richiede 25 milioni di euro, 18 mesi di lavori con blocco della produzione e la cassa integrazione per i 450 dipendenti;

l'obiettivo è la trasformazione dell'impianto di produzione dal Dmt al Pta (due materie prime utilizzate per la produzione dei polimeri) trasformazione che consentirebbe l'abbattimento dei costi, la diversificazione della produzione e lo

sbocco verso nuovi mercati. Per tale motivo l'amministratore delegato di NGP ha ricevuto mandato dal Cda dell'Azienda di reperire i 25 milioni di euro necessari, dandone informativa ai sindacati —:

se il Governo intende assumere iniziative per fronteggiare lo stato di crisi del settore, considerando che la NGP e la Montefibre sono le uniche sul territorio nazionale impegnate nella produzione in questione;

se non sia il caso di prevedere misure di sostegno pubblico, attraverso un tavolo istituzionale, per salvaguardare i livelli occupazionali in un'area, quella Napoletana, già sofferente per gli elevati, insopportabili tassi di disoccupazione. (4-08700)

**CARBONELLA.** — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro della difesa, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la Avio Spa, già Fiat-Avio, ebbe a comunicare, fin dall'ottobre 2003, l'avvio della procedura di cassa integrazione ordinaria a zero ore per 821 lavoratori, a partire dal novembre 2003 e fino al 31 marzo 2004, dello stabilimento di Brindisi;

l'interrogante presentava il 12 novembre 2003 l'interrogazione (3-02856) ai Ministri delle attività produttive e delle infrastrutture, richiamando la loro attenzione sulla iniziativa della Avio-Spa, partecipando altresì la preoccupazione delle conseguenze sociali ed economiche, che ne potevano derivare sulla già provata popolazione del territorio brindisino;

alla su indicata interrogazione, di cui è stata più volte sollecitata la risposta, a tutt'oggi, non vi è riscontro alcuno;

la società Avio, ha recentemente informato le organizzazioni sindacali, di procedere alla messa in cassa integrazione ordinaria, a zero ore, dal 1° febbraio al 31

marzo 2004, di 817 lavoratori dello stabilimento di Brindisi, a causa di crisi congiunturale;

a parere dell'interrogante, gravano sulla società Avio, due ordini di problemi: uno strutturale, l'altro produttivo-congiunturale;

il problema strutturale riguarda gli assetti proprietari e la difesa di una industria ad alto valore strategico ed *Hi-tech* dell'Avio, già fortemente evidenziato nella precedente interrogazione, in cui fra l'altro si auspicava di non ridurre le potenzialità dell'allora Fiat-Avio, onde evitare di pregiudicare l'intero settore aerospaziale del nostro Paese;

il problema produttivo-congiunturale, nasce, dall'essere lo stabilimento di Brindisi, centro di eccellenza delle attività di revisione dei motori militari;

i tagli imposti dalla finanziaria 2003, anche al Ministero della difesa, hanno causato una forte riduzione delle attività dei voli aerei militari, causando, di conseguenza, uno scarico di lavoro di revisione dei motori nello stabilimento;

potrebbe prendersi in considerazione la possibilità di trasferire presso lo stabilimento di Brindisi, le attività integrative alla revisione dei motori, come quelle delle turbine della marina militare —:

se il Governo, in considerazione delle iniziative annunciate dalla società Avio, relative alla messa in cassa integrazione ordinaria a zero ore degli 817 lavoratori, intenda adottare misure adeguate per la salvaguardia dei livelli occupazionali ed evitare un ulteriore aggravamento della situazione economico-sociale del territorio brindisino;

se e quali misure intendano adottare, per la salvaguardia del patrimonio industriale e delle attività produttive della Avio-Spa. (4-08712)

**BENI E ATTIVITÀ CULTURALI**

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

CHIAROMONTE, COLASIO, TITTI DE SIMONE e PISTONE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

nel corso degli ultimi giorni settimanali e quotidiani hanno pubblicato diversi articoli nei quali sono state fornite informazioni preoccupanti sulla gestione dell'Ente teatrale Italiano da parte dei suoi organi sociali;

le notizie diffuse dalla stampa riguardano, in particolare, una sponsorizzazione concessa all'ETI dalla società Lottomatica per una somma cospicua e rispetto al cui impiego e gestione il Consiglio di amministrazione dell'Ente non avrebbe discusso e, quindi, non avrebbe deliberato;

dalla lettura degli articoli risulta, inoltre, l'esistenza di una lettera inviata dalla direttrice generale Angela Spocci all'Ufficio per le pubbliche relazioni della società Lottomatica, con la quale la direzione generale dell'Eti informa la società erogante su quali siano i soggetti beneficiari scelti e la ripartizione tra di essi delle somme che saranno loro riconosciute, per un importo complessivo di 100 mila euro;

peraltro stando alle notizie diffuse dalla stampa emerge che i soggetti destinatari delle somme ricevute dall'Eti come sponsorizzazione sono stati scelti con criteri del tutto discrezionali e, per questo, discutibili e contrari alle più elementari regole della trasparenza;

la missione dell'Ente teatrale italiano, definita all'articolo 2 del vigente statuto, nulla ha a che vedere con l'eventualità dello svolgimento di funzioni di interme-

diatazione né di riconoscimento ed erogazione di finanziamenti alle compagnie teatrali —:

come il Ministro intenda esercitare i poteri di vigilanza sull'Eti di cui è titolare al fine di chiarire le ragioni delle scelte effettuate dagli organi dell'Ente in questa particolare circostanza e di intraprendere le iniziative necessarie per sanare questa incresciosa situazione. (5-02805)

\* \* \*

**COMUNICAZIONI**

*Interrogazione a risposta scritta:*

SGOBIO. — *Al Ministro delle comunicazioni, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il centro di produzione Sky di Roma rischia di essere trasferito a Milano con conseguenti pericolose ricadute sui lavoratori;

se il suddetto trasferimento dovesse concretizzarsi, oltre 300 lavoratori, un tempo dipendenti Stream, della sede di Roma rischiano di fatto il posto di lavoro: per 130 di loro è, infatti, già stato agitato il fantasma degli esuberi, con conseguente cambiamento di sede, per gli altri 200 il destino lavorativo sarà deciso dopo la fine di giugno;

se non ritengano opportuno attivarsi, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, presso i soggetti interessati, a tutela dei diritti e della dignità dei lavoratori interessati, al fine di salvaguardare gli attuali livelli occupazionali, evitando i paventati trasferimenti, anche tenuto conto del fatto che i lavoratori in eventuale uscita dalla sede di Roma hanno famiglie a carico ed un'età compresa tra i 45 ed i 50 anni. (4-08706)

\* \* \*

**BENI E ATTIVITÀ CULTURALI**

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

CHIAROMONTE, COLASIO, TITTI DE SIMONE e PISTONE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

nel corso degli ultimi giorni settimanali e quotidiani hanno pubblicato diversi articoli nei quali sono state fornite informazioni preoccupanti sulla gestione dell'Ente teatrale Italiano da parte dei suoi organi sociali;

le notizie diffuse dalla stampa riguardano, in particolare, una sponsorizzazione concessa all'ETI dalla società Lottomatica per una somma cospicua e rispetto al cui impiego e gestione il Consiglio di amministrazione dell'Ente non avrebbe discusso e, quindi, non avrebbe deliberato;

dalla lettura degli articoli risulta, inoltre, l'esistenza di una lettera inviata dalla direttrice generale Angela Spocci all'Ufficio per le pubbliche relazioni della società Lottomatica, con la quale la direzione generale dell'Eti informa la società erogante su quali siano i soggetti beneficiari scelti e la ripartizione tra di essi delle somme che saranno loro riconosciute, per un importo complessivo di 100 mila euro;

peraltro stando alle notizie diffuse dalla stampa emerge che i soggetti destinatari delle somme ricevute dall'Eti come sponsorizzazione sono stati scelti con criteri del tutto discrezionali e, per questo, discutibili e contrari alle più elementari regole della trasparenza;

la missione dell'Ente teatrale italiano, definita all'articolo 2 del vigente statuto, nulla ha a che vedere con l'eventualità dello svolgimento di funzioni di interme-

diatazione né di riconoscimento ed erogazione di finanziamenti alle compagnie teatrali —:

come il Ministro intenda esercitare i poteri di vigilanza sull'Eti di cui è titolare al fine di chiarire le ragioni delle scelte effettuate dagli organi dell'Ente in questa particolare circostanza e di intraprendere le iniziative necessarie per sanare questa incresciosa situazione. (5-02805)

\* \* \*

**COMUNICAZIONI**

*Interrogazione a risposta scritta:*

SGOBIO. — *Al Ministro delle comunicazioni, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il centro di produzione Sky di Roma rischia di essere trasferito a Milano con conseguenti pericolose ricadute sui lavoratori;

se il suddetto trasferimento dovesse concretizzarsi, oltre 300 lavoratori, un tempo dipendenti Stream, della sede di Roma rischiano di fatto il posto di lavoro: per 130 di loro è, infatti, già stato agitato il fantasma degli esuberanti, con conseguente cambiamento di sede, per gli altri 200 il destino lavorativo sarà deciso dopo la fine di giugno;

se non ritengano opportuno attivarsi, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, presso i soggetti interessati, a tutela dei diritti e della dignità dei lavoratori interessati, al fine di salvaguardare gli attuali livelli occupazionali, evitando i paventati trasferimenti, anche tenuto conto del fatto che i lavoratori in eventuale uscita dalla sede di Roma hanno famiglie a carico ed un'età compresa tra i 45 ed i 50 anni. (4-08706)

\* \* \*

## DIFESA

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

PISA, RUZZANTE, GRANDI, DEIANA, PINOTTI e ASCIERTO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

in sede di discussione di legge finanziaria 2004 il Parlamento ha impegnato il Governo, approvando due ordini del giorno (Buontempo 9/4489/264 e Mereu 9/4489/60), a tenere conto e tutelare nella compilazione degli elenchi delle abitazioni da cartolarizzare le fasce degli attuali inquilini della Difesa con reddito medio-basso;

la tutela della fasce degli inquilini di redditi bassi è anche prevista nella legge n. 537 del 24 dicembre 1993 (che stabilisce i parametri di reddito sulla base dei quali gli utenti degli alloggi in servizio, ancorché si tratti di personale in quiescenza o di vedove non legalmente separate né divorziate, possono mantenere la conduzione dell'alloggio purché non siano proprietari di altri appartamenti) e della legge 724 del 23 novembre 1994 che fornisce i criteri per la determinazione del canone degli utenti —:

quali iniziative il Ministro abbia assunto o intende assumere per dare seguito agli impegni e alle raccomandazioni assunte in Parlamento;

se il Ministro intenda aprire un dialogo costruttivo con gli inquilini prima del trasferimento al Tesoro di parte del patrimonio abitativo della Difesa;

se intenda avvalersi del criterio di trasferire al Ministero dell'economia — *in primis* — le abitazioni di cui gli inquilini hanno manifestato disponibilità all'acquisto, nonché il patrimonio abitativo della Difesa tuttora sfitto. (5-02803)

*Interrogazione a risposta scritta:*

MAZZUCA POGGIOLINI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

l'Istituto Nazionale per la Guardia d'Onore alle Reali Tombe del Pantheon è sorto nel 1878, alla morte del Re Vittorio Emanuele II, ad opera di un gruppo di reduci delle campagne risorgimentali e con lo scopo di assicurare un servizio di guardia alle tombe dei Re d'Italia nel Pantheon;

eretto in ente morale con regio decreto nel 1911 e dotato nel 1932 di uno statuto approvato parimenti con regio decreto, nel 1990 fu trasferito con decreto del Presidente della Repubblica unitamente a tutte le altre associazioni combattentistiche e d'arma riconosciute, sotto la vigilanza amministrativa del Ministero della difesa;

l'attuale Presidente è stato nominato con decreto ministeriale;

ogni anno, a gennaio, si svolge una manifestazione commemorativa della fondazione dell'Istituto, che ha inizio con la deposizione di una corona d'alloro al sacello del Milite Ignoto, all'Altare della Patria;

quest'anno per la prima volta, è stato impedito — sembrerebbe per iniziativa del Ministero della difesa — alle Guardie d'Onore di portare sull'Altare della Patria le proprie bandiere le quali in ragione del fatto che l'Istituto di matrice risorgimentale, recano al centro lo stemma sabauda come tutte le bandiere nazionali di tale periodo —:

se risultano al Ministro interrogato i fatti descritti in premessa, se ne fosse stato tempestivamente informato;

se il Governo intenda garantire l'accesso delle Guardie d'Onore al Vittoriano con le proprie bandiere storiche, atteso che esse sono una testimonianza del Risorgimento e non espressione di una posizione politica di parte. (4-08714)

\* \* \*

*ECONOMIA E FINANZE**Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE e RICCIUTI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

in data 14 gennaio 2004 la New York Federal Reserve, il Tesoro USA e la New York Clearing House Association hanno presentato mozioni (« amicus briefs » in lingua inglese) al giudice Thomas Griesa della Corte federale di New York, che ha in mano il carteggio sui « bonds » argentini congelati dopo il clamoroso fallimento del 2001, esprimendosi a favore del blocco delle richieste di risarcimento da parte dei possessori dei « bonds »;

i risparmiatori italiani coinvolti nel « crac » sono — com'è noto — centinaia di migliaia, per un importo complessivo di circa 20 miliardi di dollari;

le tre istituzioni menzionate sostengono a spada tratta la decisione del Governo argentino di non pagare i « bonds », perché, in questo caso, non sarebbe nelle condizioni di onorare le scadenze con il Fondo Monetario Internazionale;

appare lecito immaginare che il Fondo Monetario Internazionale e le grandi banche internazionali siano i soggetti che hanno ispirato l'iniziativa di natura giudiziale finalizzata a congelare *sine die* il pagamento dei « bonds »;

è doveroso ricordare che l'Argentina, dal « crac » del 2001, minacciata dall'isolamento finanziario internazionale, ha pagato l'astronomica cifra di 12,3 miliardi di dollari e di rimborsi al Fondo Monetario Internazionale, mentre nulla è stato rimborsato ai detentori di « bonds »;

addirittura la Federal Reserve di New York ha sostenuto che l'eventuale decisione di ripagare i « bonds » avrebbe un effetto negativo sulla stabilità finanziaria globale;

il giudice Thomas Griesa ha deciso di guadagnare tempo, per decidere sino al 31 gennaio 2004;

è curioso, a questo punto, osservare che, secondo accreditate scuole economiche, proprio il Fondo Monetario Internazionale sarebbe il massimo responsabile del fallimento argentino avendo imposto, anche tramite l'ex ministro Cavallo, una forsennata politica monetaristica che ha minato alla base la struttura produttiva della Nazione;

di fronte a tali iniziative, finalizzate alla tutela degli interessi dell'« usurocrazia » della grande finanza e delle grandi banche internazionali in danno degli interessi dei risparmiatori, non è seriamente immaginabile che il Governo italiano si atteggi ad inerte spettatore, attese le ricadute sui risparmiatori italiani —:

se non ritengano di dover attivare — se possibile — iniziative diplomatiche per tentare di neutralizzare e di paralizzare il tentativo, ad avviso dell'interrogante, esecrabile di New York Federal Reserve, Tesoro USA e New York Clearing House Association di privilegiare i rimborsi di capitale ed interessi al Fondo Monetario Internazionale, anziché i rimborsi ai risparmiatori detentori di « bonds ».

(3-03003)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

CIALENTE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'Agenzia del Demanio è un Ente pubblico economico che garantisce il patrimonio demaniale in convenzione con il Ministero delle Finanze; ai sensi del decreto-legge n. 173 del 2003, recante disposizioni in materia di « riorganizzazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze e delle Agenzie Fiscali » è stato in corso d'esame un piano di riorganizzazione nazionale predisposto da una società specializzata;

i criteri utilizzati per la definizione dell'articolazione delle sedi territoriali sono stati fissati con il seguente ordine di priorità:

a) rappresentanza istituzionale a livello regionale;

b) valutazione del peso attuale delle attività (determinata attraverso la consistenza dei beni, il territorio e le coste gestite, i beni confiscati, i veicoli sequestrati e indice socio-economico) e delle ipotesi dei piani prospettivi di produzione;

c) economicità di gestione;

d) di istanza da altre sedi;

tale riorganizzazione, proposta dalla società privata di studio, prevede per l'Abruzzo, unico caso in Italia, la soppressione della Direzione regionale e quindi il declassamento della sede de L'Aquila, la soppressione delle sedi di Chieti e Teramo, un pesante ridimensionamento degli organici della sede de L'Aquila e il potenziamento di quella di Pescara che diviene così di fatto la prima e la più importante della Regione;

ciò contrasta completamente con i criteri fissati per definizione e articolazione delle sedi territoriali sopra riportati poiché:

a) L'Aquila è capoluogo di Regione;

b) la sede de L'Aquila ha un alto e documentato « peso attuale » dell'attività, con oltre 700 schede di immobili e strutture delle quali cura la gestione a fronte delle pochissime attualmente aperte a Pescara;

c) tutte le strutture sedi di Direzione regionale di competenza dell'Agenzia del Demanio sono ubicate nella città de L'Aquila, città capoluogo di Regione (Direzione Regionale del Territorio, delle Entrate, del Corpo Forestale dello Stato, dei Vigili del fuoco, dell'Avvocatura dello Stato, della Corte dei Conti, il Tribunale Amministrativo regionale, ANAS, eccetera);

d) molti immobili di rilievo stanno per essere « assunti in consistenza » dagli uffici della sede aquilana: la scuola della

Guardia di Finanza, il Penitenziario « Le Costarelle » de L'Aquila e quello di Sulmona. La Motorizzazione Civile, l'Accademia di Belle Arti, le caserme dei Vigili del Fuoco dell'Aquila e di Avezzano, la caserma dei Carabinieri de L'Aquila e di Ateleta, sedi di commissariati di PS, eccetera;

e) l'attività della sede de L'Aquila è ulteriormente in crescita essendo attiva la convenzione con il Ministero della Difesa per la gestione del patrimonio immobiliare dell'esercito, mentre si prevede la prossima stipula di una convenzione con la Regione come sta avvenendo in altre realtà;

f) il possibile riferimento alla Direzione regionale del Demanio Marittimo come criterio di spostamento della sede a Pescara è infondato essendo stato il Demanio Marittimo trasferito alle competenze della Regione e non più dello Stato —:

per quale motivo, nel piano proposto è stata soppressa la Direzione Regionale del Demanio de L'Aquila;

con quale criterio viene ridimensionata la sede aquilana e potenziata quella di Pescara che diviene di fatto la sede più importante dell'Abruzzo;

se non ritiene che ciò si tradurrà in inefficienza ed antieconomicità, che arrecherà grave danno al sistema di gestione pubblica del patrimonio demaniale abruzzese;

se non ritenga necessario modificare il piano presentato, assicurando il mantenimento della Direzione Regionale a L'Aquila ed il potenziamento dei suoi uffici in considerazione delle sue crescenti competenze. (5-02806)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

FOTI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'allora detto Provveditorato agli Studi di Piacenza, con decreto n. 7505/97

del 27 settembre 1999, faceva proprie le conclusioni della Commissione medico ospedaliera e riconosceva, come dipendente da causa di servizio, l'infermità: « infrazione del sacro » alla Signora Raggio Fortunata (nata a Merca – Somalia, il 23 agosto 1943, e residente in Piacenza, via Carducci, n. 15), docente di ruolo in quiescenza dal 1° settembre 1999;

detto decreto veniva trasmesso al Comitato per le pensioni privilegiate ordinarie, affinché lo stesso esprimesse il parere previsto dall'articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica n. 349 del 20 aprile 1994;

nessuna comunicazione risulta da allora resa in merito —:

se risulti che il comitato per le pensioni privilegiate, abbia espresso il prescritto parere e, in caso negativo, quali siano i motivi che ostino alla definizione della pratica sopra indicata. (4-08715)

**RICCIUTI, CASERO, LEO, LA MALFA e DELMASTRO DELLE VEDOVE.** — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

accade, in tanti comuni d'Italia, che il servizio di gestione, liquidazione, accertamento e riscossione dei tributi locali e delle altre entrate patrimoniali venga affidato a società miste;

attraverso convenzioni stipulate fra i Comuni e tali società si stabiliscono modalità di esecuzione dei servizi affidati e il relativo corrispettivo, con il riconoscimento di un aggio sulle riscossioni dei tributi in una percentuale dell'importo, la cui determinazione è lasciata alla totale discrezionalità delle parti contraenti;

la mancata regolamentazione nel dettaglio della materia dell'aggio e dell'importo dello stesso ha consentito e consente tuttora ad alcuni Comuni — evidentemente poco attenti alla cura dell'interesse pubblico — di pervenire ad accordi con partner privati per la costituzione di società miste ai fini della riscossione dei tributi

comunali, con attribuzione ai soci privati di un aggio sproporzionato rispetto all'attività svolta, con locupletazione dei privati stessi e depauperamento delle casse comunali, con pregiudizio per l'ente locale e la cittadinanza;

emblematico in tale senso è il caso del Comune di Aprilia (Latina), che si trova a dover affrontare le disastrose conseguenze di bilancio e le numerose vertenze giudiziarie conseguenti all'affidamento, da parte della precedente amministrazione, alla società mista A.Ser. s.r.l., di tutti i servizi di riscossione dei tributi e delle altre entrate patrimoniali di competenza comunale, che quest'ultima effettua trattenendo l'esorbitante aggio del 30 per cento così come da convenzione, la gran parte del quale (il 70 per cento) viene trattenuto dal socio privato Pubblicconsult S.p.A.;

la vicenda è da tempo all'attenzione del giudice penale, del giudice Amministrativo e del collegio Arbitrale previsto dalla convenzione stipulata nel 1999 dal Comune di Aprilia con la A.Ser. s.r.l., ma fino ad oggi il Comune non è riuscito a por fine ad una situazione che lo priva quotidianamente del 30 per cento delle proprie risorse costituite dai tributi versati dai cittadini, ciò proprio a causa della mancanza di norme e regole che fissino, almeno, la misura massima dei compensi da attribuire alle società miste e, tramite le stesse, alle società private esattrici, così da ridurre il rischio che la riscossione dei tributi comunali diventi un grande affare per pochi gruppi privati in danno dei cittadini e dei servizi cui gli stessi hanno diritto;

la situazione di inaccettabile spoliatura delle casse comunali a favore di pochi gruppi privati operanti nel settore delle riscossioni dei tributi è ulteriormente aggravata dalla mancanza di norme che obblighino tali gruppi a prestare idonee garanzie per l'assolvimento dei loro impegni contrattuali e che limitino in maniera ragionevole la durata delle convenzioni, anche per promuovere la concorrenza nel settore ed evitare il consolidamento di posizioni dominanti (emblematico è an-

cora una volta il caso del Comune di Aprilia, in cui la convenzione con A. Ser. s.r.l. ha durata addirittura ventennale e garantisce a quest'ultima un rendita di posizione per tale periodo del valore di molte decine di milioni di euro);

la mancanza di regolamentazione della materia crea anomalie e possibili danni per gli Enti locali anche con riguardo alle modalità di deposito, gestione e trasferimento all'Ente medesimo delle somme riscosse, con conseguente rischio che al Comune non pervenga il danaro che è di sua spettanza;

è nuovamente emblematico il richiamato caso del Comune di Aprilia, in cui le somme riscosse, detratto l'aggio, pervengono al Comune non dalla A.Ser. s.r.l. alla quale lo stesso partecipa, ma dal socio privato Pubbliconsult s.p.a. che riscuote i tributi, li trattiene sui propri conti correnti ed è pertanto in grado di farne l'uso che ritiene nella più totale autonomia nonché lucrando sugli interessi —:

se non ritengano i Ministri interrogati, trattandosi di denaro pubblico, di assumere opportune ed urgenti iniziative, anche di carattere normativo, affinché venga, a livello nazionale, fissato nella misura massima l'aggio concedibile alle società miste in caso di affidamento a queste, da parte dei Comuni, dei servizi di riscossione;

se non ritengano opportuno, in caso di affidamento della riscossione dei tributi o di altre entrate patrimoniali a società miste, prevedere idonei strumenti di garanzia rispetto alle somme riscosse (denaro pubblico) tenute a deposito dalle società fino al momento in cui vengono trasferite al Comune;

se non ritengano opportuno fissare la durata massima di affidamento dei servizi di cui sopra alle società, così da rendere possibile il mutamento delle strategie degli Enti Pubblici in conseguenza dell'evoluzione dei tempi e delle modalità di erogazione dei servizi e della conseguente riscossione, eliminando il rischio, per gli enti locali contraenti, di restare imprigio-

nati in gabbie contrattuali rigide ed inadatte alle moderne dinamiche finanziarie;

se non ritengano che fondamentali esigenze di tutela del denaro pubblico (e dei cittadini che lo versano ai Comuni) debbano essere adeguatamente considerate anche mediante periodici controlli in ordine alla gestione delle somme da parte dei privati esattori e della fissazione di regole che vincolino le somme stesse a garanzia della loro destinazione pubblica e ne impediscano la libera utilizzazione da parte degli esattori medesimi;

se la società Pubbliconsult Spa socio privato di A.Ser. s.r.l., risulti essere il socio privato di altre società miste che hanno stipulato con altri Enti pubblici contratti di concessione e in caso affermativo, con quali Enti;

in caso affermativo, se i contratti presentino identiche caratteristiche rispetto alla convenzione stipulata con il Comune di Aprilia tramite A.Ser.;

se, quindi, non si ritenga, a maggior ragione, di dover adottare in tempi brevi, iniziative normative dirette a modificare le regole precedentemente indicate per una corretta ed oculata gestione del denaro pubblico e per evitare che le possibili vicende societarie delle concessionarie possano disperdere le risorse attinte in forza del contratto di concessione. (4-08716)

\* \* \*

## GIUSTIZIA

*Interrogazione a risposta orale:*

COLA. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

così come riportato da alcuni quotidiani nell'ambito dell'interrogatorio reso dal Procuratore della Repubblica di Napoli dottor Agostino Cordova, al Sostituto Procuratore Generale della Cassazione, dottor Francesco Cosentino, a cui era stato delegato il compito di svolgere gli opportuni

cora una volta il caso del Comune di Aprilia, in cui la convenzione con A. Ser. s.r.l. ha durata addirittura ventennale e garantisce a quest'ultima un rendita di posizione per tale periodo del valore di molte decine di milioni di euro);

la mancanza di regolamentazione della materia crea anomalie e possibili danni per gli Enti locali anche con riguardo alle modalità di deposito, gestione e trasferimento all'Ente medesimo delle somme riscosse, con conseguente rischio che al Comune non pervenga il danaro che è di sua spettanza;

è nuovamente emblematico il richiamato caso del Comune di Aprilia, in cui le somme riscosse, detratto l'aggio, pervengono al Comune non dalla A.Ser. s.r.l. alla quale lo stesso partecipa, ma dal socio privato Pubbliconsult s.p.a. che riscuote i tributi, li trattiene sui propri conti correnti ed è pertanto in grado di farne l'uso che ritiene nella più totale autonomia nonché lucrando sugli interessi —:

se non ritengano i Ministri interrogati, trattandosi di denaro pubblico, di assumere opportune ed urgenti iniziative, anche di carattere normativo, affinché venga, a livello nazionale, fissato nella misura massima l'aggio concedibile alle società miste in caso di affidamento a queste, da parte dei Comuni, dei servizi di riscossione;

se non ritengano opportuno, in caso di affidamento della riscossione dei tributi o di altre entrate patrimoniali a società miste, prevedere idonei strumenti di garanzia rispetto alle somme riscosse (denaro pubblico) tenute a deposito dalle società fino al momento in cui vengono trasferite al Comune;

se non ritengano opportuno fissare la durata massima di affidamento dei servizi di cui sopra alle società, così da rendere possibile il mutamento delle strategie degli Enti Pubblici in conseguenza dell'evoluzione dei tempi e delle modalità di erogazione dei servizi e della conseguente riscossione, eliminando il rischio, per gli enti locali contraenti, di restare imprigio-

nati in gabbie contrattuali rigide ed inadatte alle moderne dinamiche finanziarie;

se non ritengano che fondamentali esigenze di tutela del denaro pubblico (e dei cittadini che lo versano ai Comuni) debbano essere adeguatamente considerate anche mediante periodici controlli in ordine alla gestione delle somme da parte dei privati esattori e della fissazione di regole che vincolino le somme stesse a garanzia della loro destinazione pubblica e ne impediscano la libera utilizzazione da parte degli esattori medesimi;

se la società Pubbliconsult Spa socio privato di A.Ser. s.r.l., risulti essere il socio privato di altre società miste che hanno stipulato con altri Enti pubblici contratti di concessione e in caso affermativo, con quali Enti;

in caso affermativo, se i contratti presentino identiche caratteristiche rispetto alla convenzione stipulata con il Comune di Aprilia tramite A.Ser.;

se, quindi, non si ritenga, a maggior ragione, di dover adottare in tempi brevi, iniziative normative dirette a modificare le regole precedentemente indicate per una corretta ed oculata gestione del denaro pubblico e per evitare che le possibili vicende societarie delle concessionarie possano disperdere le risorse attinte in forza del contratto di concessione. (4-08716)

\* \* \*

## GIUSTIZIA

*Interrogazione a risposta orale:*

COLA. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

così come riportato da alcuni quotidiani nell'ambito dell'interrogatorio reso dal Procuratore della Repubblica di Napoli dottor Agostino Cordova, al Sostituto Procuratore Generale della Cassazione, dottor Francesco Cosentino, a cui era stato delegato il compito di svolgere gli opportuni

accertamenti per verificare se con riferimento alla richiesta di blindatura della casa del figlio del dottor Cordova vi fossero o meno condotte rilevanti sotto il profilo disciplinare, sarebbe emerso che l'iniziativa del P.G. è stata assunta a seguito di uno scritto anonimo che conteneva anche le copie del fascicolo riservato relativo alla pratica della blindatura della casa del dottor Cordova;

sembrerebbe che le fotocopie, stando alle informazioni date dal dottor Cosentino siano state tratte dal documento autentico;

quanto accaduto, ad avviso dell'interrogante, è di estrema gravità, in quanto è la prova o della infedeltà di colui o coloro che erano tenuti alla custodia di documenti secretati, ovvero di clamorosi omessi controlli in quanto qualcuno — non funzionario o dipendente dell'ufficio — ha avuto la possibilità di accedere a documenti così riservati fino al punto da consultarli ed estrarne copia;

senza entrare nel merito dell'iniziativa disciplinare promossa nei confronti del dottor Cordova, appare logico chiedersi se siano state assunte analoghe iniziative dirette ad individuare l'autore di così grave illecito —:

se siano a conoscenza del fatto esposto in premessa;

se sia stato segnalato all'autorità giudiziaria quanto accaduto, non solo al fine di individuare l'anonimo ma anche di perseguirlo per eventuali reati commessi;

se, ancora, la Prefettura di Napoli o il Ministro dell'interno siano stati informati al fine di accertare come sia stato possibile ad un soggetto, allo stato anonimo, sempre che non fosse un funzionario da individuare, esaminare e con tranquillità estrarre copia di documenti coperti da riservatezza;

se, dopo l'inquietante episodio descritto, di rivedere la validità delle misure di sicurezza e dei controlli, con riguardo a detti riservatissimi documenti relativi a soggetti a rischio quali magistrati, politici ed altre persone che corrono pericolo di

attentati, anche in considerazione della vile disinvoltura, con la quale, per una serie indeterminata di motivi, chi ha posto in essere tale illecito ed allarmante comportamento possa reiterarlo, consegnando i documenti a terzi e, rivelando quali siano le misure adottate per la loro sicurezza, mettere a rischio l'incolumità dei soggetti protetti. (3-03002)

*Interrogazione a risposta scritta:*

BALLAMAN. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la legge in materia di adozione (legge n. 184 del 1983) considera diritto fondamentale del minore crescere nella « propria » famiglia prevedendo a tale scopo interventi di sostegno e aiuto, affermando il diritto del minore di essere educato nell'ambito della propria famiglia;

i provvedimenti provvisori dei tribunali dei minori, in quanto tali non impugnabili, vengono adottati sulla base delle relazioni dei servizi sociali, in assenza di autonomi riscontri degli organi giudiziari e del contraddittorio tra le parti, previsto solo nel procedimento finale volto a dichiarare lo stato di adottabilità dei minori che spesso si apre dopo anni dall'allontanamento dei figli dai genitori;

troppo spesso le decisioni in materia si fondano sulle dichiarazioni e deduzioni fatte degli operatori sociali i quali, in ragione del loro ruolo, meritano per i giudici piena credibilità, anche in assenza di opportuni riscontri oggettivi;

si verifica di frequente che le famiglie coinvolte e gli stessi avvocati lamentino l'abbandono da parte dei servizi sociali e la mancanza di sostegno e aiuto, previsti dalla legge n. 184 del 1983, volti ad evitare il definitivo distacco dai minori;

i tempi di definizione dei procedimenti sono mediamente molto lunghi;

in particolare sono pervenute all'interrogante segnalazioni in merito ai tempi di definizione dei procedimenti in materia di minori presso il tribunale dei minori di

Trieste (procedimenti che durano ormai da dieci anni dalla data della prima segnalazione e successivo allontanamento dalla famiglia di origine);

vi sono notizie apparse anche su organi di stampa, in ordine alla carenza di organici presso il tribunale dei minori di Trieste, che deve ricorrere spesso all'applicazione di magistrati di altri uffici —:

se rispondano alla *ratio* dell'articolo 1 della legge n. 184 del, 1983 la durata media dei procedimenti che si svolgono dinanzi al tribunale dei minori e le modalità con cui operano gli assistenti sociali;

se non paia opportuno, alla luce di tale situazione adottare urgenti iniziative normative dirette ad accelerare l'attuazione della riorganizzazione della giustizia minorile, affermando il principio del contraddittorio e del diritto di difesa, fin dall'avvio dei procedimenti in materia di allontanamento e affido dei minori, nonché ridefinendo il ruolo degli operatori sociali;

se non intenda attivarsi affinché venga colmata la lacuna degli organici presso il tribunale dei minori di Trieste in modo da garantire tempi più celeri nella definizione dei procedimenti. (4-08701)

\* \* \*

## INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

BANTI, BOTTINO, PASETTO, CARBONELLA e ROSATO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

secondo la disciplina vigente in materia portuale di cui alla legge 28 gennaio 1994, n. 84, il presidente dell'autorità portuale è nominato, previa intesa con la regione interessata, con decreto del Ministro dei trasporti e, nell'ambito di una terna di esperti di massima e comprovata qualificazione professionale nei settori dell'economia dei trasporti e portuale de-

signati rispettivamente dalla provincia, dai comuni e dalle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, la cui competenza territoriale coincide, in tutto o in parte, con la circoscrizione della circoscrizione territoriale di ciascuna autorità portuale. Secondo la procedura la terna deve essere comunicata al Ministro dei trasporti e della navigazione tre mesi prima della scadenza del mandato. Il Ministro, con atto motivato, può chiedere di comunicare entro trenta giorni dalla richiesta una seconda terna di candidati nell'ambito della quale effettuare la nomina. Qualora non pervenga nei termini alcuna designazione, il Ministro nomina il presidente, previa intesa con la regione interessata, comunque tra personalità che risultano esperte e di massima e comprovata qualificazione professionale nei settori dell'economia dei trasporti e portuale;

il testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, all'articolo 42, comma 2, lettera *m*), attribuisce ai consigli la definizione degli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti degli enti locali presso enti, aziende ed istituzioni, nonché nomina dei rappresentanti del consiglio presso enti, aziende ed istituzioni ad esso espressamente riservata dalla legge;

i quotidiani di maggiore diffusione riportano in data 27 gennaio 2004 la notizia che il Presidente della regione Liguria e il Ministro Scajola, a seguito di una riunione tenutasi presso la sede di un importante operatore portuale savonese, avrebbero raggiunto l'accordo circa il commissariamento del porto di Savona-Vado. Tale accordo è stato dai medesimi soggetti annunciato mediante una conferenza stampa tenuta presso la sede del predetto imprenditore;

né il Presidente della regione Liguria né il Ministro Scajola sono titolari dei poteri di legge circa le nomine dei vertici delle autorità portuali e che pertanto gli enti locali — come si legge in una lettera da loro inviata al Ministro dei trasporti in data 27 gennaio 2004, prot. 5510 — sono stati di fatto espropriati di ogni compe-

Trieste (procedimenti che durano ormai da dieci anni dalla data della prima segnalazione e successivo allontanamento dalla famiglia di origine);

vi sono notizie apparse anche su organi di stampa, in ordine alla carenza di organici presso il tribunale dei minori di Trieste, che deve ricorrere spesso all'applicazione di magistrati di altri uffici —:

se rispondano alla *ratio* dell'articolo 1 della legge n. 184 del, 1983 la durata media dei procedimenti che si svolgono dinanzi al tribunale dei minori e le modalità con cui operano gli assistenti sociali;

se non paia opportuno, alla luce di tale situazione adottare urgenti iniziative normative dirette ad accelerare l'attuazione della riorganizzazione della giustizia minorile, affermando il principio del contraddittorio e del diritto di difesa, fin dall'avvio dei procedimenti in materia di allontanamento e affido dei minori, nonché ridefinendo il ruolo degli operatori sociali;

se non intenda attivarsi affinché venga colmata la lacuna degli organici presso il tribunale dei minori di Trieste in modo da garantire tempi più celeri nella definizione dei procedimenti. (4-08701)

\* \* \*

## INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

BANTI, BOTTINO, PASETTO, CARBONELLA e ROSATO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

secondo la disciplina vigente in materia portuale di cui alla legge 28 gennaio 1994, n. 84, il presidente dell'autorità portuale è nominato, previa intesa con la regione interessata, con decreto del Ministro dei trasporti e, nell'ambito di una terna di esperti di massima e comprovata qualificazione professionale nei settori dell'economia dei trasporti e portuale de-

signati rispettivamente dalla provincia, dai comuni e dalle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, la cui competenza territoriale coincide, in tutto o in parte, con la circoscrizione della circoscrizione territoriale di ciascuna autorità portuale. Secondo la procedura la terna deve essere comunicata al Ministro dei trasporti e della navigazione tre mesi prima della scadenza del mandato. Il Ministro, con atto motivato, può chiedere di comunicare entro trenta giorni dalla richiesta una seconda terna di candidati nell'ambito della quale effettuare la nomina. Qualora non pervenga nei termini alcuna designazione, il Ministro nomina il presidente, previa intesa con la regione interessata, comunque tra personalità che risultano esperte e di massima e comprovata qualificazione professionale nei settori dell'economia dei trasporti e portuale;

il testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, all'articolo 42, comma 2, lettera *m*), attribuisce ai consigli la definizione degli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti degli enti locali presso enti, aziende ed istituzioni, nonché nomina dei rappresentanti del consiglio presso enti, aziende ed istituzioni ad esso espressamente riservata dalla legge;

i quotidiani di maggiore diffusione riportano in data 27 gennaio 2004 la notizia che il Presidente della regione Liguria e il Ministro Scajola, a seguito di una riunione tenutasi presso la sede di un importante operatore portuale savonese, avrebbero raggiunto l'accordo circa il commissariamento del porto di Savona-Vado. Tale accordo è stato dai medesimi soggetti annunciato mediante una conferenza stampa tenuta presso la sede del predetto imprenditore;

né il Presidente della regione Liguria né il Ministro Scajola sono titolari dei poteri di legge circa le nomine dei vertici delle autorità portuali e che pertanto gli enti locali — come si legge in una lettera da loro inviata al Ministro dei trasporti in data 27 gennaio 2004, prot. 5510 — sono stati di fatto espropriati di ogni compe-

tenza e ruolo di indirizzo e programmazione delle politiche portuali, interrompendo la forte collaborazione e coesione instaurata fra enti territoriali, imprenditori ed organizzazioni sindacali che ha permesso in questi anni lo sviluppo del porto di Savona-Vado —:

se la procedura di nomina del presidente dell'autorità portuale di Savona-Vado sia stata conforme a quella prevista dall'articolo 8 della legge 28 gennaio 1994, n. 84 di riordino della legislazione portuale nonché da quanto previsto dall'articolo 42, comma 2, lettera *m*), del testo unico degli enti locali;

quali siano stati i motivi che hanno portato alla decisione di commissariare il porto di Savona visto che tra gli enti locali era stato raggiunto l'accordo per la nomina del presidente dell'autorità portuale;

quali atti abbia intrapreso o intenda intraprendere per assicurare il rispetto del ruolo degli enti locali nella definizione degli indirizzi per la nomina e la designazione dei loro rappresentanti presso le istituzioni;

se sia opportuno prevedere una proroga dei poteri dell'attuale presidente dell'autorità portuale di Savona-Vado così da consentire agli enti locali di dar seguito al normale *iter* di nomina del presidente. (5-02807)

ALBONETTI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il sottoscritto e altri colleghi hanno più volte nel corso degli ultimi mesi segnalato con precedenti interrogazioni la grave situazione venutasi a determinare nella scuola elicotteri dell'Aeroclub di Lugo a seguito di immotivate e improvvise iniziative assunte dal Commissario Straordinario dell'Aeroclub d'Italia ai danni del socio lughese;

constatato che, nonostante le reiterate rassicurazioni e l'impegno a risolvere il problema assunto dai rappresentati del Governo, la situazione, non solo non è mutata, anzi negli scorsi giorni il Com-

missario Leoni, con atto d'imperio, ha addirittura trasferito da Lugo i cinque elicotteri in dotazione alla scuola con destinazione Air Mac di Novi Ligure, e ciò ha comportato la definitiva interruzione dell'attività didattica con grave lesione dei diritti di numerosi allievi che avevano pagato l'iscrizione, e iniziato i corsi, senza poterli continuare e concludere;

visto che ciò ha costretto l'Aeroclub di Lugo a provvedere immediatamente, a proprie spese, a dotarsi di due nuovi elicotteri al fine di consentire il proseguimento di una ormai gloriosa tradizione di scuola elicotteri nella cittadina romagnola e di non danneggiare ulteriormente gli allievi e le loro famiglie —:

quali siano le ragioni politiche che hanno sinora impedito e sembrano continuare a impedire al Governo di mantenere gli impegni assunti e di dare seguito alle rassicurazioni più volte date per ripristinare una normale gestione dell'Aeroclub d'Italia ponendo fine ad una fase di commissariamento che ha prodotto danni e conflitti;

quali provvedimenti concreti e urgenti, al di là delle promesse verbali finora prive di esito positivo, il Ministro intenda assumere per ridare serenità alle migliaia di cittadini che in forma volontaria si impegnano nel settore e per riportare l'Aeroclub d'Italia ad una normale gestione democratica e partecipata;

se infine, nel frattempo, non intenda adottare le opportune iniziative per sostenere l'Aeroclub di Lugo nello sforzo finanziario e organizzativo che autonomamente sta producendo per far fronte ad una situazione incresciosa che altri hanno provocato e sulla quale finora il Governo nulla ha fatto per risolverla. (5-02810)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

ROMOLI, LENNA e SARO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

in occasione dell'insediamento del Segretariato Permanente del Corridoio 5

avvenuto a Trieste il 27 gennaio 2004, il Ministro interrogato ha reso alla stampa locale alcune dichiarazioni, dalle quali traspare la volontà di rendere marginale il ruolo dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari rispetto all'aeroporto di Venezia —:

se il Governo intenda assumere un'iniziativa specifica affinché l'aeroporto di Ronchi dei Legionari svolga comunque un ruolo strategico vista la sua collocazione geopolitica nei confronti dei paesi dell'Est;

se intenda intervenire nei confronti della compagnia di bandiera Alitalia e delle altre compagnie, affinché il costo delle tariffe aeree sia competitivo con lo scalo di Venezia, anche al fine di potenziare i collegamenti con Roma e Milano. Il costo elevato delle tariffe aeree di Ronchi rispetto a quelle praticate a Venezia è la principale causa del sottoutilizzo dello scalo;

se intenda attivarsi affinché all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, nel quadro della collaborazione tra gli aeroporti del Nord Est, sia affidata una funzione speciale (voli Charter, merci, eccetera). (4-08717)

CARBONELLA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'aeroporto di Papola Casale di Brindisi, come noto, è una struttura militare aperta al traffico civile;

tale condizione è fonte di continue polemiche allorquando per molteplici cause viene meno la necessaria efficienza operativa;

in più circostanze si assiste infatti ad uno scarico di responsabilità tra i vari soggetti che ne gestiscono il funzionamento;

a tali problematiche occorre aggiungere un altro gravissimo problema che penalizza l'intera utenza jonico-salentina;

per quanto riguarda le tariffe, in particolare quelle relative alla tratta Brindisi-Roma esse, a causa di un monopolio

di fatto esercitato dall'Alitalia, costituiscono una vera e propria discriminazione di carattere economico nei confronti dell'utenza interessata —:

se il Ministro sia al corrente dei fatti su esposti, e quali misure tra quelle di propria competenza intenda adottare per accelerare il passaggio della struttura aeroportuale del Papola Casale da militare al civile;

quali iniziative intenda assumere presso i soggetti competenti affinché siano create le condizioni per modificare le tariffe in questione e riportare i costi economici su livelli più razionali di maggiore equità. (4-08718)

\* \* \*

#### INTERNO

#### Interpellanza:

La sottoscritta chiede di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 19 dicembre 2003, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 23 gennaio 2004, n. 18, recante «programmazione transitoria dei flussi d'ingresso dei lavoratori stagionali extracomunitari nel territorio dello Stato per l'anno 2004», è stato registrato alla Corte dei conti il 15 gennaio 2004, Ministeri istituzionali-Presidenza del Consiglio dei Ministri, registro n. 1, foglio n. 83;

il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 19 dicembre 2003, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 23 gennaio 2004, n. 18, recante «Programmazione transitoria dei flussi d'ingresso dei lavoratori non stagionali extracomunitari nel territorio dello Stato per l'anno 2004» è stato registrato alla Corte dei conti il 15 gennaio 2004, Ministeri istituzionali-Presidenza del Consiglio dei ministri, registro n. 1, foglio n. 73;

avvenuto a Trieste il 27 gennaio 2004, il Ministro interrogato ha reso alla stampa locale alcune dichiarazioni, dalle quali traspare la volontà di rendere marginale il ruolo dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari rispetto all'aeroporto di Venezia —:

se il Governo intenda assumere un'iniziativa specifica affinché l'aeroporto di Ronchi dei Legionari svolga comunque un ruolo strategico vista la sua collocazione geopolitica nei confronti dei paesi dell'Est;

se intenda intervenire nei confronti della compagnia di bandiera Alitalia e delle altre compagnie, affinché il costo delle tariffe aeree sia competitivo con lo scalo di Venezia, anche al fine di potenziare i collegamenti con Roma e Milano. Il costo elevato delle tariffe aeree di Ronchi rispetto a quelle praticate a Venezia è la principale causa del sottoutilizzo dello scalo;

se intenda attivarsi affinché all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, nel quadro della collaborazione tra gli aeroporti del Nord Est, sia affidata una funzione speciale (voli Charter, merci, eccetera). (4-08717)

**CARBONELLA.** — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'aeroporto di Papola Casale di Brindisi, come noto, è una struttura militare aperta al traffico civile;

tale condizione è fonte di continue polemiche allorquando per molteplici cause viene meno la necessaria efficienza operativa;

in più circostanze si assiste infatti ad uno scarico di responsabilità tra i vari soggetti che ne gestiscono il funzionamento;

a tali problematiche occorre aggiungere un altro gravissimo problema che penalizza l'intera utenza jonico-salentina;

per quanto riguarda le tariffe, in particolare quelle relative alla tratta Brindisi-Roma esse, a causa di un monopolio

di fatto esercitato dall'Alitalia, costituiscono una vera e propria discriminazione di carattere economico nei confronti dell'utenza interessata —:

se il Ministro sia al corrente dei fatti su esposti, e quali misure tra quelle di propria competenza intenda adottare per accelerare il passaggio della struttura aeroportuale del Papola Casale da militare al civile;

quali iniziative intenda assumere presso i soggetti competenti affinché siano create le condizioni per modificare le tariffe in questione e riportare i costi economici su livelli più razionali di maggiore equità. (4-08718)

\* \* \*

#### INTERNO

#### *Interpellanza:*

La sottoscritta chiede di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 19 dicembre 2003, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 23 gennaio 2004, n. 18, recante «programmazione transitoria dei flussi d'ingresso dei lavoratori stagionali extracomunitari nel territorio dello Stato per l'anno 2004», è stato registrato alla Corte dei conti il 15 gennaio 2004, Ministeri istituzionali-Presidenza del Consiglio dei Ministri, registro n. 1, foglio n. 83;

il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 19 dicembre 2003, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 23 gennaio 2004, n. 18, recante «Programmazione transitoria dei flussi d'ingresso dei lavoratori non stagionali extracomunitari nel territorio dello Stato per l'anno 2004» è stato registrato alla Corte dei conti il 15 gennaio 2004, Ministeri istituzionali-Presidenza del Consiglio dei ministri, registro n. 1, foglio n. 73;

la complessità e la delicatezza degli adempimenti, previsti dai due decreti citati, cui devono rispondere gli uffici centrali e periferici del Ministero dell'interno, del Ministero degli affari esteri e del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, sarebbe stata tale da richiedere molti mesi di attività intensa e qualificata;

invece il Governo ha deciso di aprire, e subito chiudere, la corsa ad un lavoro, costringendo migliaia di persone ad incolonnarsi in file disumane e in code non regolate per accedere alle prenotazioni da lunedì 26 gennaio 2004, all'apertura delle direzioni provinciali del lavoro, code cui si sono dovuti sottoporre cittadini datori di lavoro che intendevano, ed ancora intendono, assicurare ai propri dipendenti e collaboratori un regolare permesso di soggiorno per motivi di lavoro, senza che vi fosse stata una adeguata informazione preventiva, né la previsione di un supporto giuridico, linguistico, di patrocinio e di sostegno in favore degli interessati;

si sono verificati episodi di violenza e di degrado, che hanno costretto le persone in fila e gli impiegati a ricorrere al pronto intervento della polizia di Stato e dell'Arma dei carabinieri, durante la formazione delle file per l'accesso agli uffici territorialmente competenti in tutta Italia, senza che vi fosse nemmeno la certezza delle quote spettanti alle singole regioni e province, né una adeguata e trasparente informazione in merito;

non appare plausibile l'apertura delle liste di prenotazione al 26 di gennaio 2004, quando un provvedimento, così complesso e ricco di adempimenti amministrativi ancora inattuati, viene pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* di un venerdì, il 23 gennaio, che, come ognuno sa, è resa disponibile e stampata solo il successivo sabato 24, mentre si pretende di giungere efficientemente già in piena fase attuativa solo il primo giorno feriale immediatamente successivo;

sta di fatto che le liste di prenotazione sono state fruite solo da alcuni cittadini, nel semplice ordine di presentazione agli uffici, senza alcun riferimento alle quote spettanti ad ogni singola realtà locale;

in tale circostanza alcune organizzazioni, quali associazioni, sindacati, imprese, cooperative ed enti di vario genere, hanno presentato numerose richieste contemporaneamente, dimostrando di essere bene informati e predisposti, tanto da lasciare nell'osservatore disinteressato ed estraneo, il serio dubbio che dietro alle file di prenotazioni vi fossero da tempo attese ed aspettative da parte di precisi e ben individuabili settori produttivi, ben istruiti in merito alle procedure da seguire per l'accesso in Italia di lavoratori extracomunitari;

lo sconcerto creato tra i dirigenti delle direzioni provinciali del lavoro è stato tale che alcuni uffici, come quello di Torino, hanno chiuso i battenti al raggiungimento della quota complessiva di prenotazioni, mentre subito dopo, resisi conto di aver ricevuto domande senza alcun riferimento alle singole quote, hanno riaperto le porte, recependo nuove istanze da ridistribuire nuovamente a parziale copertura delle quote stesse, che comunque non sono state affatto raggiunte in ogni loro componente e dovranno essere « restituite » agli uffici centrali dello Stato per una ulteriore « commutazione »;

in pratica, il lavoro svolto in questa prima fase, considerato l'elevato numero di prenotazioni rimaste fuori quota per alcune tipologie, nonché l'altrettanto elevato numero di quote spettanti non assegnate, si configurerebbe come una specie di « sondaggio » per valutare la futura « commutazione » delle quote in ragione delle effettive esigenze riscontrate sul territorio;

tale modalità di azione amministrativa non ha precedenti nella storia della pur traballante burocrazia italiana, in considerazione del fatto che ha costretto molti cittadini a mettersi in fila in modo disorganizzato, senza alcuna certezza prima, e senza alcun risultato poi;

non si conoscono i criteri in base ai quali saranno esaminate le prenotazioni e le singole pratiche di assunzione dei nuovi dipendenti e collaboratori, nonché le concessioni dei relativi permessi di soggiorno,

ma è lecito ipotizzare che molte delle situazioni presentate, senza alcun controllo preventivo e solo sulla base di un criterio di priorità cronologica, saranno irregolari e soggette ad essere respinte, andando ad aumentare il numero delle posizioni non fruite nelle singole tipologie di quote previste e non assegnate —:

quali motivi urgenti abbiano spinto il Governo ad agire in modo che all'interpellante appare disorganizzato ed inefficiente, senza garantire misure adeguate di informazione preventiva, di regolazione degli accessi agli uffici e di tutela dell'ordine pubblico;

quali provvedimenti il Governo intenda adottare perché si giunga al più presto alla cosiddetta « commutazione » dei posti non assegnati, nel rispetto accurato delle quote che la legge attribuisce alle singole categorie di lavoratori stranieri che accedono al nostro mercato del lavoro;

quali provvedimenti intenda adottare per evitare speculazioni da parte di organizzazioni a qualsiasi titolo lucrative, favorendo invece l'accesso ai datori di lavoro individuali ed ai lavoratori stranieri delle singole nazionalità, sulla base di graduatorie che tengano conto di parametri che la stessa legge prevede e non soltanto del criterio disumano e confusionario della priorità della prenotazione;

quali misure di ordine pubblico siano state adottate, e quali intenda adottare in futuro, nelle successive fasi attuative dei decreti in premessa, per garantire che il criterio di presentazione prioritaria delle prenotazioni agli uffici competenti non dia luogo a prepotenze, violenze, soprusi e disparità di trattamento nei confronti dei datori di lavoro individuali e dei lavoratori stranieri più deboli ed indifesi, o magari disinformati a causa della repentina attuazione dei decreti in premessa e dello scarso lasso di tempo necessario ad una corretta e completa informazione nei confronti degli aventi titolo a fruire dei benefici delle norme per l'ingresso in Italia dei lavoratori stranieri.

(2-01053)

« Mazzuca Poggiolini ».

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

BIELLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella notte del 27 gennaio 2004 l'Azienda KWS di Villa Selva (Forlì) è stata oggetto di un attentato di chiara matrice terroristica, con cinque ordigni piazzati, uno dei quali inesplosivo, e l'appiccamento di diversi incendi; non vi è stata una vera e propria rivendicazione, ma la scritta trovata su una parete « fuori gli ogm dall'Europa, KWS fermati », parrebbe indicare quali responsabili gli eco-terroristi;

l'azienda fa parte di una multinazionale tedesca, *leader* nel mercato delle sementi e applica in certe produzioni vegetali le biotecnologie, ma a ciò era del tutto estranea la sede di Forlì, specializzata nella semplice selezione e produzione di sementi per barbabietole;

il fatto è stato giudicato grave dagli stessi inquirenti, non solo per la dinamica dell'evento, ma anche perché il caso non è isolato, ma si aggiunge ad altri occorsi di recente nella zona;

la memoria è corsa subito, infatti, all'episodio della liberazione di migliaia di visoni da un allevamento della Val Bidente, al ritrovamento di volantini delle Brigate Rosse nello stabilimento Becchi-Zanussi, all'attentato compiuto contro la sede della CGIL di Cesena —:

quali provvedimenti e quali misure intenda adottare al fine di consentire alle forze di polizia e dell'ordine un controllo massiccio e capillare del territorio ed una vigilanza adeguata alla tipologia ed alla matrice dei reati perpetrati. (5-02804)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

SEDIOLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella notte di lunedì 26 gennaio presso lo stabilimento della filiale di Forlì del Gruppo KWS (commercializzazione e produzione di sementi per l'agricoltura), si sono verificati atti vandalici, con finalità

terroristica, attraverso l'esplosione di due bombole di GPL collegate con miccia a bottiglie di liquido infiammabile, mentre altri tre ordigni confezionati sempre in modo rudimentale restavano inesplosi;

sui muri dell'azienda gli esecutori dell'attentato hanno tracciato la scritta «basta! Gli OGM non entreranno in Europa!», connotando così l'atto come attentato «eco terrorista»;

l'esplosione e gli incendi conseguenti hanno provocato danni alla struttura dello stabilimento, mentre il forte boato ha destato viva preoccupazione e paura in un ampio territorio circostante. In ogni caso le limitate conseguenze dell'esplosione non possono essere sottovalutate rispetto al potenziale dei cinque ordigni se fossero esplosi contemporaneamente e se vi fosse stata la presenza di lavoratori all'interno dell'azienda;

l'attentato si inserisce in un momento di teso confronto sulle produzioni OGM e sulla loro coesistenza con l'agricoltura convenzionale e biologica, che rischia di essere turbato da iniziative violente che non favoriscono una conclusione razionale e neppure le posizioni volte alla difesa delle produzioni di qualità e dello sviluppo compatibile dell'agricoltura con l'ambiente e con il territorio —:

quali iniziative intenda assumere il Ministro per prevenire azioni che, come quella descritta in premessa, pregiudicano la sicurezza dei cittadini e determinano un pesante condizionamento su scelte decisive per l'agricoltura, per l'ambiente, per i consumatori. (4-08702)

RUSCONI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la legge finanziaria per il 2004, legge 24 dicembre 2003, n. 350, all'articolo 2, comma 65, prevede una modifica all'assetto azionario della società che, per legge, gestisce il Casinò Municipale di Campione d'Italia. Tale legge prevede l'uscita delle Camere di Commercio di Como e di Lecco e l'ingresso, tra i soci, della Provincia di Varese;

le Camere di Commercio hanno sempre svolto un ruolo di equilibrio dentro la società, i loro rappresentanti hanno esercitato un controllo, sia dal punto di vista gestionale che dal punto di vista della trasparenza, che ha permesso alla società di non impoverirsi sotto l'aumento poco giustificato delle spese di gestione e del personale;

il lavoro delle Camere di Commercio è stato svolto senza che fosse prevista per loro una quota dei proventi;

nel 2003 si è riscontrato un aumento dei proventi del Casinò per oltre 2.100.000 franchi svizzeri rispetto all'anno 2002. Tale successo è dovuto all'andamento del secondo semestre 2003 che ha ribaltato una perdita di quasi tre milioni di franchi svizzeri dei primi sei mesi con un attivo di quasi cinque milioni di franchi svizzeri;

le Camere di Commercio non hanno gradito la loro estromissione dalla società avendo svolto un lavoro inappuntabile. Di ciò si trova larga eco nella stampa locale;

si ritiene legittimo un ingresso della Provincia di Varese, godendo la stessa di una quota di proventi per il proprio territorio provinciale —:

se non ritenga di adottare iniziative normative dirette a modificare in tempi brevissimi la legge 24 dicembre 2003, n. 350, articolo 2, comma 65, ripristinando nell'assetto societario le Camere di Commercio di Como e di Lecco oltre al Comune di Campione e alle tre province indicate nella legge precedentemente citata. (4-08707)

RUGGERI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

anche nel 2003, come emerso alle inaugurazioni dell'anno giudiziario, l'80 per cento dei reati denunciati rimane impunito, il 96 per cento dei furti denunciati è compiuto da ignoti, l'81 per cento delle rapine rimane senza colpevoli e sono in aumento i reati di truffa, rapina, estorsione e furti;

è chiaro che le risposte vanno ricercate in maggiori investimenti in risorse umane e finanziarie, diversa organizzazione anche delle forze dell'ordine e della magistratura per contrastare, individuare e punire i colpevoli;

è altrettanto chiaro che le azioni più immediate ed efficaci per creare più sicurezza nei cittadini stanno tutte nella prevenzione e presenza sul territorio;

oggi, molte province, considerate a basso rischio, cominciano a presentare delle falle anche per la mobilità della criminalità, che si sposta là dove c'è meno presenza delle forze dell'ordine;

Mantova, da anni, è sguarnita, di forze dell'ordine, come confermato dai dati della Lega delle autonomie locali, secondo il parametro delle risorse impegnate come dotazione di polizia sul territorio; infatti, tale parametro, sintesi di tre indicatori; (numero dei presidi per 100 chilometri quadrati, quantità media di personale per presidio e numero del personale in servizio ogni 100 mila abitanti), indica che Mantova è la provincia che risulta al penultimo posto più basso a livello nazionale. Inoltre, fatto 1.000 (mille) il punteggio massimo di risorse impegnate, Mantova ha 185 punti; secondo il parametro della qualità della sicurezza (calcolato con indicatori di dotazione e di efficacia del controllo della polizia sul territorio), fatto 1.000 (mille) il punteggio massimo, Mantova è la quintultima provincia italiana con 479 punti, cioè a dire che Mantova è agli ultimi posti in Italia, all'ultimo in Lombardia;

Mantova, pur rimanendo una provincia e una città di grandi tradizioni di accoglienza dei lavoratori extracomunitari, dei quali ha e avrà sempre più bisogno, non tollera più qualsiasi forma di illegalità legata alla criminalità, anche dei piccoli reati da chiunque commessi. In particolare, esiste un quartiere denominato « Lunetta », ricco di umanità e potenzialità residenziali e sociali, su cui le amministrazioni locali si stanno impegnando per ottenere dalla Regione Lombardia finanziamenti legati al progetto « Contratto di

quartiere », che permetterebbe finalmente una radicale riqualificazione e ristrutturazione di questa grande, importante e popolata area, che nel tempo è divenuta luogo di concentrazione dei disagi sociali della città, e, quindi, territorio che maggiormente necessita di presenza costante delle forze dell'ordine per prevenire e creare tranquillità e sicurezza fra gli abitanti;

da anni opera nel quartiere un'associazione volontaria e apartitica, denominata « Vivere la città » con l'obiettivo di raccogliere le istanze degli abitanti e presentarle alle istituzioni, promuovere attività di socializzazione ed integrazione sociale fra i cittadini, diversi per ceto sociale, condizioni lavorative, cultura e tradizioni, età, nazionalità, credo religioso, eccetera;

tale Associazione ha raccolto e consegnato all'interrogante, in qualità di deputato eletto nel collegio della città di Mantova, centinaia e centinaia di firme di cittadini che chiedono con fermezza la presenza costante e permanente di una rappresentanza delle forze dell'ordine, al fine di prevenire e far rispettare le regole della convivenza civile e le leggi dello Stato italiano. Il non presidio costante delle forze dell'ordine, da anni ha reso Lunetta un territorio gravemente poco controllato con diverse conseguenze che creano conflittualità permanente, ghettizzazione e chiusura di gruppi e ceti, impedimento e impoverimento di ogni attività di socializzazione, sfiducia e « menefreghismo » nelle istituzioni. Molti affittuari di case popolari Aler fanno i « furbi » e non pagano gli affitti, mentre altre persone veramente bisognose con grandi sacrifici fanno il loro dovere ed insieme ad altre persone oneste e laboriose subiscono proprio tutti gli effetti negativi di un « lasciar fare », quasi che Lunetta fosse forse una « zona franca » per quei reati che più infastidiscono le famiglie per bene, e creano disagio su disagio e insicurezza, quali: piccoli furti, risse, danneggiamenti, spaccio di stupefacenti, sopraffazioni, minacce, provocazioni, eccetera;

con grande favore, anni fa, era stata accolta e sino ad oggi attesa dagli abitanti

di «Lunetta» la decisione del Governo Berlusconi dell'istituzione del «poliziotto di quartiere» —:

se intenda costituire finalmente, in tempi ragionevoli, un presidio con sede fissa e permanente, anche solo con qualche rappresentante delle forze dell'ordine, nel quartiere Lunetta di Mantova, vista anche la disponibilità del sindaco della città a risolvere la questione della sede logistica materiale, prima che i cittadini residenti, ormai esasperati, siano costretti a trovare soluzioni arbitrarie e illegali. (4-08713)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

*Interrogazioni a risposta scritta:*

SINISCALCHI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che il Policlinico Universitario di Udine non abbia mai attivato il reparto di gastroenterologia;

la «gastroenterologia» è disciplina didattica fondamentale ed obbligatoria nel corso di laurea in medicina;

la richiamata mancata attivazione del suddetto reparto, che da tempo sembrava prossimo alla realizzazione, impedisce, di fatto, agli studenti universitari, iscritti alla facoltà di medicina, di completare la preparazione in una disciplina particolarmente importante;

gli studenti, in relazione alla citata disciplina, sono costretti ad esaurire l'apprendimento didattico esclusivamente su base teorica senza la possibilità di approfondire «sul campo» e nella pratica ospedaliera le conoscenze mediche;

il professore Massimino Carrella è titolare dell'insegnamento di gastroenterologia dal 1990, essendosi trasferito a Udine con un bagaglio di progetti, qualificazioni cliniche e scientifiche acquisite attraverso anni di specializzazioni presso università

anglo-americane nonché dopo esperienze di insegnamento maturate presso le università di Boston e di New York;

il docente ha più volte manifestato, anche attraverso specifiche istanze, la necessità, per uno sviluppo più completo dell'insegnamento della disciplina, della attivazione del reparto di gastroenterologia —:

se i Ministri interrogati, nell'ambito delle rispettive competenze, ferme ed impregiudicate le specifiche attribuzioni riconosciute alle Università ed agli organismi regionali, non ritengano di segnalare la necessità di compiere i necessari sforzi per rendere completo e più proficuo l'insegnamento della disciplina di gastroenterologia nelle università italiane anche e soprattutto nell'interesse della scrupolosa formazione scientifica degli studenti di oggi che saranno i medici di domani. (4-08703)

CARBONELLA e COLASIO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

i docenti di strumento musicale in servizio presso le scuole medie ad indirizzo musicale, presa visione dei contenuti della circolare ministeriale n. 2 del 13 gennaio 2004, che ha anticipato in parte il contenuto del decreto legislativo applicativo della riforma di cui alla legge 28 marzo 2003, n. 53, hanno manifestato seria preoccupazione sul futuro assetto organizzativo-didattico prefigurato dal medesimo decreto legislativo di recente approvato dal Consiglio dei ministri;

la suddetta circolare pone l'insegnamento dello strumento musicale, che era stato ricondotto ad ordinamento dal decreto ministeriale n. 201 del 6 agosto 1999, dopo un ventennio di efficace sperimentazione, tra le attività «opzionali e facoltative».

il carattere di opzionalità ha sempre caratterizzato l'insegnamento dello strumento musicale, ma detta disciplina inserita in un corso *ad hoc*, diviene poi curricolare per gli alunni frequentanti quel corso che hanno così l'opportunità di

di «Lunetta» la decisione del Governo Berlusconi dell'istituzione del «poliziotto di quartiere» —:

se intenda costituire finalmente, in tempi ragionevoli, un presidio con sede fissa e permanente, anche solo con qualche rappresentante delle forze dell'ordine, nel quartiere Lunetta di Mantova, vista anche la disponibilità del sindaco della città a risolvere la questione della sede logistica materiale, prima che i cittadini residenti, ormai esasperati, siano costretti a trovare soluzioni arbitrarie e illegali. (4-08713)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

*Interrogazioni a risposta scritta:*

SINISCALCHI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che il Policlinico Universitario di Udine non abbia mai attivato il reparto di gastroenterologia;

la «gastroenterologia» è disciplina didattica fondamentale ed obbligatoria nel corso di laurea in medicina;

la richiamata mancata attivazione del suddetto reparto, che da tempo sembrava prossimo alla realizzazione, impedisce, di fatto, agli studenti universitari, iscritti alla facoltà di medicina, di completare la preparazione in una disciplina particolarmente importante;

gli studenti, in relazione alla citata disciplina, sono costretti ad esaurire l'apprendimento didattico esclusivamente su base teorica senza la possibilità di approfondire «sul campo» e nella pratica ospedaliera le conoscenze mediche;

il professore Massimino Carrella è titolare dell'insegnamento di gastroenterologia dal 1990, essendosi trasferito a Udine con un bagaglio di progetti, qualificazioni cliniche e scientifiche acquisite attraverso anni di specializzazioni presso università

anglo-americane nonché dopo esperienze di insegnamento maturate presso le università di Boston e di New York;

il docente ha più volte manifestato, anche attraverso specifiche istanze, la necessità, per uno sviluppo più completo dell'insegnamento della disciplina, della attivazione del reparto di gastroenterologia —:

se i Ministri interrogati, nell'ambito delle rispettive competenze, ferme ed impregiudicate le specifiche attribuzioni riconosciute alle Università ed agli organismi regionali, non ritengano di segnalare la necessità di compiere i necessari sforzi per rendere completo e più proficuo l'insegnamento della disciplina di gastroenterologia nelle università italiane anche e soprattutto nell'interesse della scrupolosa formazione scientifica degli studenti di oggi che saranno i medici di domani. (4-08703)

CARBONELLA e COLASIO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

i docenti di strumento musicale in servizio presso le scuole medie ad indirizzo musicale, presa visione dei contenuti della circolare ministeriale n. 2 del 13 gennaio 2004, che ha anticipato in parte il contenuto del decreto legislativo applicativo della riforma di cui alla legge 28 marzo 2003, n. 53, hanno manifestato seria preoccupazione sul futuro assetto organizzativo-didattico prefigurato dal medesimo decreto legislativo di recente approvato dal Consiglio dei ministri;

la suddetta circolare pone l'insegnamento dello strumento musicale, che era stato ricondotto ad ordinamento dal decreto ministeriale n. 201 del 6 agosto 1999, dopo un ventennio di efficace sperimentazione, tra le attività «opzionali e facoltative».

il carattere di opzionalità ha sempre caratterizzato l'insegnamento dello strumento musicale, ma detta disciplina inserita in un corso *ad hoc*, diviene poi curricolare per gli alunni frequentanti quel corso che hanno così l'opportunità di

apprendere le tecniche fondamentali dello strumento da loro scelto, ciò secondo il citato decreto n. 201 del 1999;

considerare facoltativa tale disciplina oltre a declassare una categoria di insegnanti che avevano finalmente visto riconosciuta la propria dignità professionale, stravolge le precedenti normative, in quanto riconduce l'insegnamento dello strumento ad una mera attività laboratoriale, privando gli allievi del diritto ad apprendere, poiché non si potrà più fornire loro il giusto apporto metodologico-didattico;

conseguentemente, venendo meno i presupposti per una valida formazione musicale di base, si svilisce lo spirito dell'intera riforma degli studi musicali approvata con legge n. 508 del 1999, che prevede la istituzione del liceo musicale quale segmento di scuola obbligatoria per l'accesso ai Conservatori di musica, già elevati a rango di Istituti di alta cultura (Università della musica) —:

se il Ministro sia a conoscenza delle conseguenze che tale provvedimento procura ai docenti interessati;

quali iniziative intenda adottare per ripristinare le condizioni di serenità necessarie. (4-08710)

\* \* \*

## LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazione a risposta orale:*

MARTELLA e MAZZARELLO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il comma 132 dell'articolo 3 della legge 24 dicembre 2003 n. 350 pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 299 del 27 dicembre 2003 — supplemento ordinario n. 196 — recita testualmente «in favore dei lavoratori che abbiano maturato, alla data del 2 ottobre 2003, il diritto al conseguimento dei benefici previdenziali di cui all'articolo 13, comma 8, della legge

27 marzo 1992, n. 257, e successive modificazioni, sono fatte salve le disposizioni previdenti alla medesima data del 2 ottobre 2003. La disposizione di cui al primo periodo si applica anche a coloro che hanno avanzato domanda di riconoscimento all'INAIL o che ottengono sentenze favorevoli per cause avviate entro la stessa data. Restano valide le certificazioni già rilasciate dall'INAIL »;

la sede INPS di Venezia, in relazione alla modifica suesposta ritiene che i benefici spettino solamente ed esclusivamente a chi, entro il 1° ottobre 2003 aveva il requisito pensionistico e cioè 37 anni di contributi con qualunque età oppure 35 anni di contributi ed età anagrafica non inferiore ad anni 57;

gli altri lavoratori esposti all'amianto, anche già in possesso di certificazione INAIL rilasciata precedentemente al 2 ottobre 2003, per vedere riconosciuto il loro diritto, dovranno presentare domanda all'INAIL entro 180 giorni dalla data di pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale* del decreto interministeriale attuativo delle disposizioni del decreto legge sopra citato e, in caso positivo, verrà loro riconosciuto un coefficiente di rivalutazione contributivo di 1,25 per cento valido solo per la determinazione dell'importo delle prestazioni (attualmente 1,50 per cento sia per quanto riguarda l'anzianità contributiva che la determinazione delle prestazioni) —:

quali iniziative intenda assumere il Ministro, nell'ambito delle proprie prerogative, per garantire la corretta applicazione della legge e per garantire i benefici previdenziali per i lavoratori esposti all'amianto. (3-03001)

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

NIGRA e INNOCENTI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

sette ex lavoratori della RIV di Torino, licenziati per motivi politico-sindacali tra novembre e dicembre del 1966, non sono stati ammessi ai benefici della

apprendere le tecniche fondamentali dello strumento da loro scelto, ciò secondo il citato decreto n. 201 del 1999;

considerare facoltativa tale disciplina oltre a declassare una categoria di insegnanti che avevano finalmente visto riconosciuta la propria dignità professionale, stravolge le precedenti normative, in quanto riconduce l'insegnamento dello strumento ad una mera attività laboratoriale, privando gli allievi del diritto ad apprendere, poiché non si potrà più fornire loro il giusto apporto metodologico-didattico;

conseguentemente, venendo meno i presupposti per una valida formazione musicale di base, si svilisce lo spirito dell'intera riforma degli studi musicali approvata con legge n. 508 del 1999, che prevede la istituzione del liceo musicale quale segmento di scuola obbligatoria per l'accesso ai Conservatori di musica, già elevati a rango di Istituti di alta cultura (Università della musica) —:

se il Ministro sia a conoscenza delle conseguenze che tale provvedimento procura ai docenti interessati;

quali iniziative intenda adottare per ripristinare le condizioni di serenità necessarie. (4-08710)

\* \* \*

## LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazione a risposta orale:*

MARTELLA e MAZZARELLO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il comma 132 dell'articolo 3 della legge 24 dicembre 2003 n. 350 pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 299 del 27 dicembre 2003 — supplemento ordinario n. 196 — recita testualmente «in favore dei lavoratori che abbiano maturato, alla data del 2 ottobre 2003, il diritto al conseguimento dei benefici previdenziali di cui all'articolo 13, comma 8, della legge

27 marzo 1992, n. 257, e successive modificazioni, sono fatte salve le disposizioni previdenti alla medesima data del 2 ottobre 2003. La disposizione di cui al primo periodo si applica anche a coloro che hanno avanzato domanda di riconoscimento all'INAIL o che ottengono sentenze favorevoli per cause avviate entro la stessa data. Restano valide le certificazioni già rilasciate dall'INAIL »;

la sede INPS di Venezia, in relazione alla modifica suesposta ritiene che i benefici spettino solamente ed esclusivamente a chi, entro il 1° ottobre 2003 aveva il requisito pensionistico e cioè 37 anni di contributi con qualunque età oppure 35 anni di contributi ed età anagrafica non inferiore ad anni 57;

gli altri lavoratori esposti all'amianto, anche già in possesso di certificazione INAIL rilasciata precedentemente al 2 ottobre 2003, per vedere riconosciuto il loro diritto, dovranno presentare domanda all'INAIL entro 180 giorni dalla data di pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale* del decreto interministeriale attuativo delle disposizioni del decreto legge sopra citato e, in caso positivo, verrà loro riconosciuto un coefficiente di rivalutazione contributivo di 1,25 per cento valido solo per la determinazione dell'importo delle prestazioni (attualmente 1,50 per cento sia per quanto riguarda l'anzianità contributiva che la determinazione delle prestazioni) —:

quali iniziative intenda assumere il Ministro, nell'ambito delle proprie prerogative, per garantire la corretta applicazione della legge e per garantire i benefici previdenziali per i lavoratori esposti all'amianto. (3-03001)

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

NIGRA e INNOCENTI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

sette ex lavoratori della RIV di Torino, licenziati per motivi politico-sindacali tra novembre e dicembre del 1966, non sono stati ammessi ai benefici della

legge n. 36 del 1974, poiché la data del licenziamento era successiva al 7 agosto 1966, termine, fissato dalla medesima legge per la concessione del beneficio, entro il quale avrebbe dovuto risolversi il rapporto di lavoro;

questi lavoratori hanno fatto ricorso avverso la decisione del Ministero del lavoro, poiché al momento del licenziamento, si trovavano nella situazione di sospensione dal lavoro a zero ore, alcuni da un lungo periodo, senza quindi percepire retribuzione o contribuzione;

nel 1981 il Ministro del lavoro accolse il ricorso di 93 lavoratori della RIV ugualmente licenziati per motivi politici dopo il termine del 7 agosto 1966 ma, anteriormente a quella data, sospesi dal lavoro a zero ore, ritenendo la sospensione « preordinata alla risoluzione del rapporto di lavoro », avvenuta « formalmente » in epoca successiva;

i sette lavoratori sopra citati vivono quindi una situazione discriminatoria rispetto al gruppo degli oltre novanta colleghi che, trovandosi nella medesima condizione, si sono visti riconoscere l'accesso ai benefici della legge n. 36 del 1974 —:

quali iniziative intenda adottare affinché la vicenda dei 7 lavoratori della RIV di Torino, licenziati per motivi politico-sindacali tra novembre e dicembre del 1966 e finora esclusi dai benefici della legge n. 36 del 1974 trovi una giusta e positiva soluzione. (5-02808)

BELLINI, NANNICINI, DUCA, CHIANALE, TOCCI, SCIACCA, BOVA, VIANELLO, PINOTTI, BORRELLI, FOLENA e FUMAGALLI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

nell'ottobre 2002 l'Enel ha avviato le procedure per la vendita di tre società del gruppo, fra le quali Enel Real Estate spa;

è stata accolta dal consiglio di amministrazione Enel, dopo relativo bando di gara, l'offerta presentata dalla cordata « Deutsche Bank - CdC Ixis » di circa 1,7

miliardi di euro per Enel Real Estate spa, nonostante un'aspettativa di ricavo di circa 2,2 miliardi di euro;

il consiglio di amministrazione Enel ha scelto di proseguire il negoziato, nonostante il 3 dicembre 2003, nell'esaminare l'offerta di « Deutsche Bank - CdC Ixis », abbia giudicato la stessa « non rispondente alle condizioni contrattuali previste nella procedura e non soddisfacente per il contenuto economico »;

il consiglio di amministrazione Enel, in vista dell'alienazione del patrimonio immobiliare oggetto della procedura di vendita, ha scelto il conferimento di ramo d'azienda della funzione « Property Management » di Enel Real Estate spa, appositamente creata il 24 ottobre 2003, alla neonata Newreal spa, con atto di costituzione relativo al 25 novembre 2003;

con il conferimento di ramo d'azienda, l'Enel ha proceduto allo scorporo degli immobili e anche di circa 150 lavoratori che, dal 31 dicembre 2003 sono entrati alle dipendenze della Newreal spa, nonostante la netta e ferma opposizione dei lavoratori e delle loro rappresentanze sindacali di categoria; risulta inoltre che non tutti i 213 lavoratori facenti parte la Property Management sono stati trasferiti alla Newreal spa;

risulta che la Newreal spa, appositamente costituita come sopra ricordato, non possieda le necessarie caratteristiche di autonomia e indipendenza economico funzionale al di fuori della casa madre, come invece prevede la legge; a riguardo, è da considerarsi come un importante precedente la decisione del giudice del lavoro di Roma, dottor Michelini, del 19 gennaio 2004, che ha accolto il ricorso di 62 lavoratori della Telecom, passati da quest'ultima alla società Imser e Telemaco del gruppo Beni Stabili attraverso una cessione di ramo d'azienda, dichiarando che non sussistevano i necessari requisiti di una sufficiente autonomia dalla casa madre;

nel ricordare che, fra i circa 150 lavoratori interessati, risultano esservi anche appartenenti alle categorie protette;

risulta che parte dei circa 150 lavoratori interessati siano ricorsi ai tribunali competenti, impugnando la cessione del rapporto di lavoro alla Newreal spa;

inoltre, in un primo protocollo di intenti intervenuto tra i vertici dell'Enel e le organizzazioni sindacali Fnle-Flaei-Uilcem, siglato l'8 luglio 2003, oltre a non prevedere alcun passaggio di lavoratori a società in via di privatizzazione, si sottolinea all'articolo 1 l'avvio di « una significativa azione per quanto attiene il reclutamento di nuovo personale » e si ribadisce (comma 4): « Nel merito, l'azienda, anche in risposta alle richieste dei sindacati, assicura che per i prossimi diciotto mesi saranno effettuate 1500 nuove assunzioni che, (...), rappresentano un'inversione di tendenza su cui costruire una rilevante prospettiva di sviluppo »;

in un secondo protocollo di intenti fra i medesimi soggetti, sottoscritto il 1° dicembre 2003, si prevede, in materia di politica occupazionale, « l'esigenza di preservare le principali competenze e attività del ciclo produttivo, così come individuate negli specifici documenti organizzativi, nonché la ricerca di efficienza e di eccellenza che costituiscono obiettivi primari dell'Azienda. » (articolo 76) e il preciso impegno secondo cui « l'Enel definirà il programma di assunzioni per l'anno successivo » (articolo 77);

l'intera operazione che ha portato alla cessione, attraverso lo svuotamento del contenuto professionale delle principali mansioni dei lavoratori suddetti e il loro temporaneo passaggio in una nuova struttura appositamente costituita con la disposizione organizzativa n. 20 del 24 ottobre 2003, come sopra sottolineato, risulta in realtà finalizzata ad effettuare, attraverso il processo di esternalizzazione, una mera riduzione del personale senza osservare le procedure previste dalla legge —:

se sia legittima la cessione del rapporto di lavoro dei circa 150 dipendenti passati alla neonata Newreal spa dato che il ramo d'azienda ceduto — denominato Property Management — non ha una pro-

pria autonomia economico funzionale al momento della cessione, essendo stata costituita *ad hoc* il 24 ottobre 2003, e le attività oggetto della cessione non sono quelle alle quali i suddetti lavoratori erano principalmente addetti;

se il passaggio dei circa 150 lavoratori e lavoratrici dall'Enel Real Estate spa alla Newreal spa sia avvenuto in conformità alla normativa vigente in materia di diritto del lavoro;

quali garanzie occupazionali sono riservate ai circa 150 lavoratori, assunti a suo tempo con concorso pubblico, dall'Enel spa e passati alla Newreal spa, nella totale assenza di un concreto piano industriale che tenga conto delle competenze professionali dei suddetti lavoratori e in particolare dei lavoratori appartenenti alle categorie protette. (5-02811)

#### *Interrogazioni a risposta scritta:*

CHIANALE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il Reggimento Genio Ferrovieri ricade tra i reparti destinatari del riconoscimento della supervalutazione di 1/5 dei servizi prestati, dal personale dipendente FFSS, presso i reparti operativi del Genio in data antecedente all'entrata in vigore della legge 5 maggio 1976 n. 187;

la legge 27 maggio 1970, n. 365 ha sancito il riconoscimento della supervalutazione anche per il periodo antecedente all'entrata in vigore della legge 5 maggio 1976, n. 187, come chiarificato dal Ministero della difesa (7° T.E.B.) con circolare n. 72500 del 13 luglio 1970;

la supervalutazione di cui sopra non è mai stata oggetto di trascrizione, da parte dell'INPS, sui fogli matricolari del personale FFSS interessato —:

se sia a conoscenza dei problemi sopraesposti e se e quali iniziative intenda attuare affinché l'INPS riconosca al personale interessato quanto previsto dalla legge. (4-08704)

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi, i 160 lavoratori della « Multiservizi » di Brindisi, che nei mesi scorsi avevano già subito il taglio dell'orario di lavoro e il dimezzamento degli stipendi, hanno manifestato, attraverso forme di mobilitazione e di protesta, perché temono che la società, fortemente indebitata, possa essere messa in liquidazione;

la « Multiservizi », che ha un disavanzo di 900 mila euro e alla cui guida è stato nominato un commissario prefettizio per curare un piano di recupero, ha la concessione dei parcheggi a pagamento, la manutenzione del verde pubblico, la custodia e la pulizia dei locali comunali —:

se non ritengano opportuno attivarsi, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, presso i soggetti interessati, al fine di salvaguardare l'attività produttiva dell'azienda e gli attuali livelli di occupazione, in un'area già purtroppo interessata da altre e gravi crisi economiche e occupazionali. (4-08705)

SGOBIO e PISTONE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il 28 gennaio 2004, i dipendenti della sede capitolina della società di ricerche demoscopiche « Allaxia », riuniti in assemblea, hanno annunciato che i vertici aziendali hanno avviato le procedure di licenziamento collettivo per 70 dipendenti, tra consulenti e lavoratori delle sedi di Roma, Milano, Firenze e Vicenza;

da notizie in possesso dell'interrogante risulta che, durante le festività natalizie, è stata inviata alle rappresentanze sindacali di « Allaxia » la lettera con la quale è stata aperta la procedura di licenziamento collettivo, ai sensi della legge 223/91, giustificando tale provvedimento con lo stato di gravissima crisi in cui versa il mercato della consulenza italiana;

mentre sugli organi di informazione si moltiplicano le voci sulle intenzioni di « Allaxia » di acquisire il gruppo « HDC », fondato da Luigi Crespi, allo scopo di creare un polo tutto italiano delle ricerche demoscopiche, la stessa « Allaxia » avvia le procedure di licenziamento collettivo: una contraddizione che mette in luce la natura meramente finanziaria delle strategie di « Allaxia », che, ad un anno e mezzo dall'acquisto della « Consiel », la maggiore società di consulenza italiana, già ricapitalizzata per l'occasione da « Telecom Italia », non è stata in grado di sviluppare il mercato e valorizzare le importanti competenze;

le rappresentanze sindacali della sede « Consiel » di Roma, nella quale sono stati annunciati circa 25 licenziamenti, contestano le procedure seguite da « Allaxia » sia nel merito che nel metodo —:

se non ritenga opportuno intervenire presso i soggetti interessati al fine di aprire un tavolo di trattativa, utile a scongiurare i licenziamenti annunciati dai vertici della società, salvaguardando gli attuali livelli occupazionali, a tutela dei diritti e della dignità dei lavoratori coinvolti e individuando soluzioni aziendali alternative che non mettano in pericolo il lavoro dei dipendenti. (4-08708)

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

l'Exide, azienda leader mondiale nella produzione di batterie, ha deciso di cessare le attività al 31 marzo 2004, con la conseguente chiusura dello stabilimento di Casalnuovo, licenziando tutti gli addetti (300 dipendenti dell'azienda e dell'indotto);

lo stabilimento, che ha 70 anni di storia, fu acquisito dalla Fiat Magneti Marelli meno di 10 anni fa in termini di produzione ha sempre registrato enormi successi, con bilanci sempre risultati attivi;

da notizie provenienti da ambienti sindacali si apprende che la scelta di

chiudere non deriva da una crisi irreversibile del mercato (Esercito Italiano, Marina Militare, Telecom, F.S., Enel, eccetera), ma dalla volontà di destinare altrove, in particolare nel nuovo sito di Verona e all'estero, le produzioni —:

se non ritengano opportuno intervenire, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, presso i soggetti interessati, al fine di scongiurare la chiusura dello stabilimento di Casalnuovo, e salvaguardare gli attuali livelli occupazionali, per un territorio già duramente colpito dall'impoverimento industriale e da un'economia depressa, facile preda di attività speculative di natura criminale. (4-08709)

\* \* \*

#### POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

LETTIERI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 350 del 2003 (finanziaria 2004), all'articolo 4, comma 20 e seguenti, prevede la possibilità per le aziende agricole colpite da eventi calamitosi di ottenere la sospensione e la rateazione dei contributi previdenziali;

a tutt'oggi i decreti attuativi non sono stati ancora emanati. Ciò danneggia gli agricoltori, che in molte regioni, ed in particolare in Basilicata, sono state colpite anche ripetutamente da calamità atmosferiche;

molti agricoltori, fidando nel disposto della legge succitata, non hanno effettuato i pagamenti dovuti, per cui le società concessionarie della riscossione hanno burocraticamente deciso il fermo amministrativo, causando gravi e diffusi disagi alle tante aziende agricole che hanno subito il fermo dei mezzi utilizzati per la loro attività;

il Parlamento con la legge finanziaria ha previsto in modo inequivoco la possi-

bilità per gli interessati di accedere alla sospensione della riscossione dei contributi previdenziali per un massimo di 12 mesi, di ottenere una riduzione delle sanzioni civili per le debitorie pregresse e la rateazione in 20 rate trimestrali costanti. Tale segnale positivo per il comparto agricolo viene ora vanificato dai ritardi del Governo nella emanazione dei decreti attuativi del disposto di cui all'articolo 4 della citata legge n. 350 —:

se, in relazione a quanto esposto in premessa, non ritenga di dover adottare urgenti iniziative, dirette a dare attuazione alla normativa sopra menzionata. (5-02809)

#### Apposizione di firme a mozioni.

La mozione Cima ed altri n. 1-00281, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 29 ottobre 2003, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Ceremigna, Bandoli, Buemi, Mantovani, Rocchi, Cossa, Deiana, Vernetti, Carbonella, Tidei.

La mozione Cima ed altri n. 1-00298, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 4 dicembre 2003, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Filippo Mancuso, Diliberto, Armando Cosutta, Rizzo, Intini, Squeglia, Tidei, Camo, Widmann, Nicolosi, Sandi, Vertone, Grimaldi, Rocchi, Carbonella.

La mozione Bellillo ed altri n. 1-00309, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 26 gennaio 2004, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Albertini, Mussi, Ottone, Sgarbi, Zanella.

#### Apposizione di una firma ad una interrogazione.

L'interrogazione a risposta immediata in Commissione Franci ed altri n. 5-02797, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della

chiudere non deriva da una crisi irreversibile del mercato (Esercito Italiano, Marina Militare, Telecom, F.S., Enel, eccetera), ma dalla volontà di destinare altrove, in particolare nel nuovo sito di Verona e all'estero, le produzioni —:

se non ritengano opportuno intervenire, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, presso i soggetti interessati, al fine di scongiurare la chiusura dello stabilimento di Casalnuovo, e salvaguardare gli attuali livelli occupazionali, per un territorio già duramente colpito dall'impoverimento industriale e da un'economia depressa, facile preda di attività speculative di natura criminale. (4-08709)

\* \* \*

#### *POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI*

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

LETTIERI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 350 del 2003 (finanziaria 2004), all'articolo 4, comma 20 e seguenti, prevede la possibilità per le aziende agricole colpite da eventi calamitosi di ottenere la sospensione e la rateazione dei contributi previdenziali;

a tutt'oggi i decreti attuativi non sono stati ancora emanati. Ciò danneggia gli agricoltori, che in molte regioni, ed in particolare in Basilicata, sono state colpite anche ripetutamente da calamità atmosferiche;

molti agricoltori, fidando nel disposto della legge succitata, non hanno effettuato i pagamenti dovuti, per cui le società concessionarie della riscossione hanno burocraticamente deciso il fermo amministrativo, causando gravi e diffusi disagi alle tante aziende agricole che hanno subito il fermo dei mezzi utilizzati per la loro attività;

il Parlamento con la legge finanziaria ha previsto in modo inequivoco la possi-

bilità per gli interessati di accedere alla sospensione della riscossione dei contributi previdenziali per un massimo di 12 mesi, di ottenere una riduzione delle sanzioni civili per le debitorie pregresse e la rateazione in 20 rate trimestrali costanti. Tale segnale positivo per il comparto agricolo viene ora vanificato dai ritardi del Governo nella emanazione dei decreti attuativi del disposto di cui all'articolo 4 della citata legge n. 350 —:

se, in relazione a quanto esposto in premessa, non ritenga di dover adottare urgenti iniziative, dirette a dare attuazione alla normativa sopra menzionata. (5-02809)

#### **Apposizione di firme a mozioni.**

La mozione Cima ed altri n. 1-00281, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 29 ottobre 2003, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Ceremigna, Bandoli, Buemi, Mantovani, Rocchi, Cossa, Deiana, Vernetti, Carbonella, Tidei.

La mozione Cima ed altri n. 1-00298, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 4 dicembre 2003, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Filippo Mancuso, Diliberto, Armando Cosutta, Rizzo, Intini, Squeglia, Tidei, Camo, Widmann, Nicolosi, Sandi, Vertone, Grimaldi, Rocchi, Carbonella.

La mozione Bellillo ed altri n. 1-00309, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 26 gennaio 2004, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Albertini, Mussi, Ottone, Sgarbi, Zanella.

#### **Apposizione di una firma ad una interrogazione.**

L'interrogazione a risposta immediata in Commissione Franci ed altri n. 5-02797, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della

chiudere non deriva da una crisi irreversibile del mercato (Esercito Italiano, Marina Militare, Telecom, F.S., Enel, eccetera), ma dalla volontà di destinare altrove, in particolare nel nuovo sito di Verona e all'estero, le produzioni —:

se non ritengano opportuno intervenire, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, presso i soggetti interessati, al fine di scongiurare la chiusura dello stabilimento di Casalnuovo, e salvaguardare gli attuali livelli occupazionali, per un territorio già duramente colpito dall'impoverimento industriale e da un'economia depressa, facile preda di attività speculative di natura criminale. (4-08709)

\* \* \*

#### POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

LETTIERI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 350 del 2003 (finanziaria 2004), all'articolo 4, comma 20 e seguenti, prevede la possibilità per le aziende agricole colpite da eventi calamitosi di ottenere la sospensione e la rateazione dei contributi previdenziali;

a tutt'oggi i decreti attuativi non sono stati ancora emanati. Ciò danneggia gli agricoltori, che in molte regioni, ed in particolare in Basilicata, sono state colpite anche ripetutamente da calamità atmosferiche;

molti agricoltori, fidando nel disposto della legge succitata, non hanno effettuato i pagamenti dovuti, per cui le società concessionarie della riscossione hanno burocraticamente deciso il fermo amministrativo, causando gravi e diffusi disagi alle tante aziende agricole che hanno subito il fermo dei mezzi utilizzati per la loro attività;

il Parlamento con la legge finanziaria ha previsto in modo inequivoco la possi-

bilità per gli interessati di accedere alla sospensione della riscossione dei contributi previdenziali per un massimo di 12 mesi, di ottenere una riduzione delle sanzioni civili per le debitorie pregresse e la rateazione in 20 rate trimestrali costanti. Tale segnale positivo per il comparto agricolo viene ora vanificato dai ritardi del Governo nella emanazione dei decreti attuativi del disposto di cui all'articolo 4 della citata legge n. 350 —:

se, in relazione a quanto esposto in premessa, non ritenga di dover adottare urgenti iniziative, dirette a dare attuazione alla normativa sopra menzionata. (5-02809)

#### Apposizione di firme a mozioni.

La mozione Cima ed altri n. 1-00281, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 29 ottobre 2003, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Ceremigna, Bandoli, Buemi, Mantovani, Rocchi, Cossa, Deiana, Vernetti, Carbonella, Tidei.

La mozione Cima ed altri n. 1-00298, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 4 dicembre 2003, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Filippo Mancuso, Diliberto, Armando Cosutta, Rizzo, Intini, Squeglia, Tidei, Camo, Widmann, Nicolosi, Sandi, Vertone, Grimaldi, Rocchi, Carbonella.

La mozione Bellillo ed altri n. 1-00309, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 26 gennaio 2004, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Albertini, Mussi, Ottone, Sgarbi, Zanella.

#### Apposizione di una firma ad una interrogazione.

L'interrogazione a risposta immediata in Commissione Franci ed altri n. 5-02797, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della

seduta del 28 gennaio 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Marcora.

### **Trasformazione di documenti del sindacato ispettivo.**

I seguenti documenti sono stati così trasformati su richiesta dei presentatori:

interrogazione a risposta in Commissione Olivieri n. 5-02158 del 25 giugno 2003 in interrogazione a risposta scritta n. 4-08699;

interrogazione a risposta scritta Pisa ed altri n. 4-08672 del 28 gennaio 2004 in interrogazione a risposta in Commissione n. 5-02803.

### *ERRATA CORRIGE*

Interrogazione a risposta scritta Polledri n. 4-08683 pubblicata nell'allegato B ai

resoconti della seduta n. 414 del 28 gennaio 2004. Alla pagina n. 12256, seconda colonna, dalla riga trentaduesima alla riga quarantunesima, deve leggersi: « se il Ministro non ritenga che il progetto di cui in premessa, possa essere di interesse per l'Italia, tenendo tuttavia conto che una fattiva collaborazione tra i due sistemi paese nel settore postale, avrebbe una ricaduta in termini di altri progetti (logistica, impiantistica, approvvigionamenti e sistemi di pagamento) i quali inciderebbero su tutta un'altra serie di operatori italiani. » e non « una fattiva collaborazione tra i due sistemi paese nel settore postale, avrebbe una ricaduta in termini di altri progetti (logistica, impiantistica, approvvigionamenti e sistemi di pagamento) i quali inciderebbero su tutta un'altra serie di operatori italiani —: se il Ministro non ritenga che il progetto di cui in premessa, possa essere di particolare interesse per l'Italia. » come stampato.

*Stabilimenti Tipografici  
Carlo Colombo S.p.A.*

€ 0,60

*Stampato su carta riciclata ecologica*



\*14ALB0004150\*

seduta del 28 gennaio 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Marcora.

### **Trasformazione di documenti del sindacato ispettivo.**

I seguenti documenti sono stati così trasformati su richiesta dei presentatori:

interrogazione a risposta in Commissione Olivieri n. 5-02158 del 25 giugno 2003 in interrogazione a risposta scritta n. 4-08699;

interrogazione a risposta scritta Pisa ed altri n. 4-08672 del 28 gennaio 2004 in interrogazione a risposta in Commissione n. 5-02803.

### *ERRATA CORRIGE*

Interrogazione a risposta scritta Polledri n. 4-08683 pubblicata nell'allegato B ai

resoconti della seduta n. 414 del 28 gennaio 2004. Alla pagina n. 12256, seconda colonna, dalla riga trentaduesima alla riga quarantunesima, deve leggersi: « se il Ministro non ritenga che il progetto di cui in premessa, possa essere di interesse per l'Italia, tenendo tuttavia conto che una fattiva collaborazione tra i due sistemi paese nel settore postale, avrebbe una ricaduta in termini di altri progetti (logistica, impiantistica, approvvigionamenti e sistemi di pagamento) i quali inciderebbero su tutta un'altra serie di operatori italiani. » e non « una fattiva collaborazione tra i due sistemi paese nel settore postale, avrebbe una ricaduta in termini di altri progetti (logistica, impiantistica, approvvigionamenti e sistemi di pagamento) i quali inciderebbero su tutta un'altra serie di operatori italiani —: se il Ministro non ritenga che il progetto di cui in premessa, possa essere di particolare interesse per l'Italia. » come stampato.

*Stabilimenti Tipografici  
Carlo Colombo S.p.A.*

€ 0,60

Stampato su carta riciclata ecologica



\*14ALB0004150\*